

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA 29/05/11 La curiosita' La giunta sulle Panda a metano per le missioni niente auto blu 3

CORRIERE DI BOLOGNA 29/05/11 Cara Bologna, ecco la mia citta' - 1 4

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 28/05/11 'Prima i parcheggi e l'arredo. Poi si puo' pedonalizzare' 6

CORRIERE DI BOLOGNA 28/05/11 Nuove pavimentazioni, basta maxibus Agenda per una pavimentazione doc 8

POLITICA LOCALE

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 27/05/11 'Con noi non si scherza, pronti a marcarlo stretto' 9

LA REPUBBLICA BOLOGNA 27/05/11 Colombo, un passo dopo l'altro per avere in centro soltanto pedoni 10

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 26/05/11 'Filobus, ciclisti e pedoni: vi presento il mio centro' 12

LA REPUBBLICA BOLOGNA 25/05/11 L'OCCASIONE IRRIPETIBILE 14

CORRIERE DI BOLOGNA 24/05/11 Ambizione pedonale 15

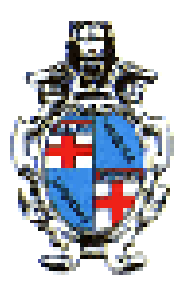
CORRIERE DI BOLOGNA 22/05/11 Caro sindaco ti scrivo 16

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 22/05/11 Cancellieri: 'Brindo a Bologna Questa citta' merita tantissimo' 18

CORRIERE DI BOLOGNA 22/05/11 Il primo passo 19

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 20/05/11 Centro storico pedonale 20



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

| | | | |
|-------------------------------------|----------|---|----|
| IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 19/05/11 | 'Avanti con le pedonalizzazioni': mal e associazioni sono caute | 21 |
|-------------------------------------|----------|---|----|

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

| | | | |
|--|----------|---|----|
| IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA | 19/05/11 | Prima il parcheggio di piazza Roosevelt | 22 |
|--|----------|---|----|

| | | | |
|--|----------|---|----|
| IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA | 19/05/11 | Scuole materne, nidi, Civis e centro pedonale | 23 |
|--|----------|---|----|

PRIMA PAGINA

| | | | |
|--|----------|--|----|
| IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA | 19/05/11 | Prima Pagina: 'Centro chiuso e Civis aspettano Merola' | 24 |
|--|----------|--|----|



La curiosità

La giunta sulle Panda a metano per le missioni niente auto blu

ASSESSORI a impatto zero, in giro per la città con le Panda a metano. Il sindaco Virginio Merola vieta ai propri assessori l'uso delle auto blu per le missioni interne al territorio comunale: i nuovi componenti della giunta viaggeranno a bordo delle cinque Panda bianche a metano che sono attualmente a disposizione di Palazzo d'Accursio, ovviamente a rotazione e a seconda delle esigenze di ognuno di loro. Naturalmente il divieto verrà sospeso nel caso di missioni fuori provincia perché per fare viaggi lunghi la cosa si farebbe un po' complicata.

Il provvedimento, probabilmente affrontato e licenziato nella prima riunione di Giunta, già fissata per l'8 giugno dopo il primo consiglio comunale, va nelle direzioni di altre promesse "verdi" fatte dal sindaco in campagna elettorale, come l'ampia pedonalizzazione o la scelta di togliere i pass per il centro storico ad assessori, consiglieri comunali e anche a gran parte del personale politico: in totale si tratta di circa 290 pass. Ed è in linea con il profilo annunciato da Merola, di "primo cittadino normale" che viaggia in autobus e in bicicletta: «Continuerò a farlo» ha detto il primo cittadino l'indomani della sua elezione.

Le cinque Fiat bianche a metano, in dotazione al Comune, serviranno per gli spostamenti di sindaco e assessori, quando ad esempio dovranno trasferirsi da Palazzo D'Accursio, dove ci sono quasi tutte le sedi istituzionali, a piazza Liber Paradisus, dove si trovano gli uffici tecnici. Difficile, invece, che siano previste anche per i viaggi extraurbani. Saranno utilizzate a rotazione, a seconda delle esigenze di ciascuno.

Pagina 3





Traffico, degrado e welfare: Merola risponde alle domande fatte dai nostri lettori

«Differenziata e riforma dei vigili Cari cittadini, ecco la mia Bologna»

Una settimana fa le domande dei cittadini arrivate al *Corriere*. Cívís, welfare, vita notturna, cultura, turismo: erano questi i temi principali. E ancora: biciclette, rifiuti, nidi, sicurezza. Oggi le risposte del sindaco: «Mi impegnerò direttamente per una riforma della polizia municipale e lo farò insieme ai vigili», annuncia. Poi

la raccolta differenziata porta a porta: «La privilegeremo, a partire dal centro storico». E ancora la promessa di un impegno a concludere al più presto i lavori del filobus e quella a rivedere il redditometro per i servizi sociali. E sulla cultura: «Servono eventi diffusi nella città, senza velleità da archistar».

ALLE PAGINE 2 E 3

Cara Bologna, ecco la mia città

Le risposte di Merola alle lettere inviate al «Corriere» dai cittadini: da People mover al nuovo ostello. E spunta la riforma dei vigili urbani

a cura di **RENATO BENEDETTO**
risposte di **VIRGINIO MEROLA**

La prima «intervista» al sindaco l'hanno fatta i lettori. All'indomani della vittoria di Virginio Merola. Quando il sito del *Corriere di Bologna* è stato a disposizione dei cittadini perché sottoponesse direttamente al nuovo sindaco domande, dubbi, suggerimenti, proposte. A volte hanno raccontato i disagi che vivono in prima persona, come le difficoltà per l'accesso agli asili comunali e i problemi sempre maggiori di un ceto medio considerato benestante dal redditometro Isee ma non dalla quarta settimana del mese. Le domande sono state pubblicate sul *Corriere di Bologna* di domeni-

ca scorsa. Ecco adesso le risposte del sindaco, articolate in quattro grandi temi: mobilità e centro storico; vita notturna e degrado; turismo e cultura; asili e nuovo welfare. Nodi cruciali che non sono stati stabiliti a priori, ma sono emersi spontaneamente: sono stati gli argomenti su cui le lettere hanno insistito maggiormente.

Intanto il sindaco, dopo la vittoria, ha già cominciato a delineare la sua idea di città. «Partirò dalla pedonalizzazione», ha detto. In sintonia con una richiesta fatta a gran voce dai lettori, che auspicano una chiusura al traffico «reale» e non bucata da troppe concessioni e permessi. «Potranno entrare i pedoni, le bici e i filobus», chiarisce Merola. Che risponde anche a chi vuole che il Cívís cambi forma: «I cantieri vanno ultimati». O a chi ha chiesto che il proget-

to del People mover sia fermato e il collegamento con l'aeroporto sia assicurato dalla linea ferroviaria: «Non è possibile assimilare la rete Sfm al People mover». Il sindaco risponde alle preoccupazioni sulla movida: «Non deporterò i giovani fuori dal centro storico». E assicura che «gli studenti universitari saranno trattati da cittadini non da ospiti». D'altronde non sono mancate le lettere di studenti fuori sede, che hanno spiegato al sindaco che c'è anche chi vive comunque la città pur non votando.

A una studentessa che ha chiesto «sicurezza», Merola risponde: «Mi impegnerò personalmente nella riforma del corpo di polizia municipale», che diventerà sempre di più «di quartiere, di prossimità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





» | **Mobilità e centro storico**

«Il Civis? Ultimare presto i cantieri»

Il Civis non piace ai lettori. Così la domanda ricorrente è: come non disperdere spese e lavori già avviati? Tutti d'accordo a un centro storico chiuso al traffico, ma sia vera pedonalizzazione: «No auto, no scooter». E prima parcheggi e nuova pavimentazione. Andrea Garagnani scrive: impari da Matteo Renzi. Enrico Denti propone che sia la ferrovia, non il People mover, ad assicurare il collegamento con l'aeroporto.

Bologna è una bella città, con un centro storico che considero una risorsa da tutelare e valorizzare. La cura dello spazio pubblico nella città storica deve essere oggetto di costante attenzione da parte dell'amministrazione, un elemento strategico, per stimolare una corrispondente cura da parte di tutti i cittadini. Proprio a partire dalle qualità che fanno «bello» il centro è necessario ripensare una «città bella» nel suo insieme; l'obiettivo di una nuova bellezza urbana dovrà essere una priorità di governo da perseguire con una strategia integrata e

trasversale ai diversi settori dell'amministrazione comunale. Partiremo dalla pedonalizzazione del centro storico, con la dovuta partecipazione e con una programmazione coordinata degli interventi. Potranno entrare i pedoni, le bici e i filobus. Il risultato sarà di avere il cuore della città storica più attraente, pulito e vivibile, il giorno e



Navetta per il Marconi Non è possibile assimilare il People mover all'Sfm

la notte. Avvieremo i bandi per i parcheggi interrati e daremo il via al «progetto bellezza»: arredo urbano, pulizia e valorizzazione dello spazio pubblico, manutenzione delle strade e delle piazze, raccolta differenziata, mille nuove biciclette gratuite per il bike sharing. Questo sarà possibile con un rafforzamento dei trasporti

pubblici, a partire dal Servizio ferroviario Metropolitano, dall'introduzione di nuove linee di filobus, con particolare attenzione per le ore notturne, oggi scarsamente servite. Andremo avanti con il People mover. A questo proposito voglio chiarire che non è possibile assimilare la rete Sfm al People mover. La prima rappresenta un servizio dedicato all'attraversamento dell'area metropolitana, la seconda, invece, è un trasporto veloce e diretto per collegare le due principali porte d'accesso del sistema urbano bolognese: il Marconi e la Nuova Stazione. In merito al Civis, una cosa è certa: i cantieri previsti vanno ultimati, al più presto e comunque nell'ottica di migliorare le strade, i sottoservizi e i marciapiedi lungo il percorso. Da questo punto di vista, proseguiremo i tavoli di partecipazione con i cittadini e i commercianti coinvolti, tratto per tratto. Infine, per quanto concerne la bretella del Dazio confermo l'impegno del Commissario a realizzare l'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Prima i parcheggi e l'arredo. Poi si può pedonalizzare»

Il presidente dell'Ascom Postacchini detta i tempi sul progetto del sindaco: «L'area è vasta, evitiamo la fretta»

di LUCA ORSI

«PRIMA I PARCHEGGI». Poi il nuovo arredo urbano e la riorganizzazione delle linee Atc. Quindi — come tassello conclusivo — «si potrà dare il via alla pedonalizzazione». L'annuncio del neosindaco Virginio Merola di volere chiudere al traffico un'ampia fetta di centro storico (da piazza Re Enzo fino a piazza Aldrovandi, con il triangolo compreso fra via San Vitale e Strada Maggiore) non sorprende — «me allarma» — i commercianti di Ascom-Confcommer-

LA PROPOSTA

«Piazza Roosevelt, Minghetti e Cavour per ricavare i posti auto sotterranei»

cio. «Con Merola ci eravamo già confrontati su questo tema, in via informale, prima delle elezioni», spiega il presidente Enrico Postacchini. Che non pone veti a priori: «Un progetto di pedonalizzazione l'abbiamo pensato anche noi. Perché non siamo contro a prescindere». L'Ascom chiede, però, «che si faccia da subito chiarezza sui tempi e modi di procedere». Ai cittadini «vanno dati riferimenti certi», per evitare «patemi e fraintendimenti».

Che cosa suggerite?

«La soluzione secondo noi più logica. Fare subito il bando per i parcheggi sotterranei al servizio dell'area da pedonalizzare. E, mentre l'iter burocratico per i parcheggi va avanti, si procede per tappe con l'arredo urbano, l'illuminazione, la pavimentazione. Solo alla fine si può pedonalizzare. Insomma, evitiamo il *prima chiudo poi vediamo come va...*».

Quanto tempo ci vorrà?

«Se si lavora con lena, e non insorgono intoppi, in un paio d'anni si possono fare i parcheggi sotterranei. Intanto si lavora alla riqualifi-

cazione dell'area. Sono tempi un po' lunghi, ma spero non prevalga la fretta di chiudere tanto per chiudere».

Di questo avete parlato con Merola?

«Sì, e sono convinto che prevarrà il buon senso. Diciamo che ci siamo guardati ben bene in faccia. Per questo non mi spavento. Poi, certo, giudicheremo i fatti».

Di solito temete riflessi negativi sulle attività commerciali.

«Chiarimo una cosa: il tema delle pedonalizzazioni per noi non è un tabù. Dal punto di vista commerciale, se fatte bene, hanno un'ottima valenza. Nel caso in questione, l'area interessata è molto vasta. La

pedonalizzazione potrà avere successo, e me lo auguro, solo se l'area sarà molto ben servita».

Lei dice: prima i parcheggi. Dove?

«In questo caso specifico, penso a due o tre aree in cui si possono realizzare parcheggi sotterranei a servizio della 'zona alta' dello shopping: piazza Roosevelt, piazza del Francia/piazza Minghetti e piazza Cavour».

C'è poi il problema dei bus.

GLI AUTOBUS

«Vanno ripensati i tragitti: per il centro serve una flotta di navette»

«Noi avevamo immaginato autobus fino ai margini della zona pedonalizzata. E poi una flotta di piccole navette leggere, elettriche».

Merola, invece, parla di filobus. Le navette, sostiene, non bastano per i 100mila pas-

seggeri al giorno che salgono e scendono fra via Ugo Bassi e via Rizzoli.

«Nell'intervista al *Carlino*, Merola dice però anche una cosa che condivido. E cioè che non tutte le linee di autobus devono per forza passare, o fare capolinea, in piazza Maggiore. Se si attestassero i capolinea di alcune linee alle porte, una buona parte dei passeggeri eviterebbe di passare per il centro, decongestionando il cuore della città. A quel punto, forse, si potrebbe pensare a una rete di navette».

**LE RICHIESTE**

«SI FACCIA SUBITO CHIAREZZA SU TEMPI E MODI DI PROCEDERE: AI CITTADINI VANNO DATI RIFERIMENTI CERTI PER EVITARE FRAINTENDIMENTI»

IL CONFRONTO

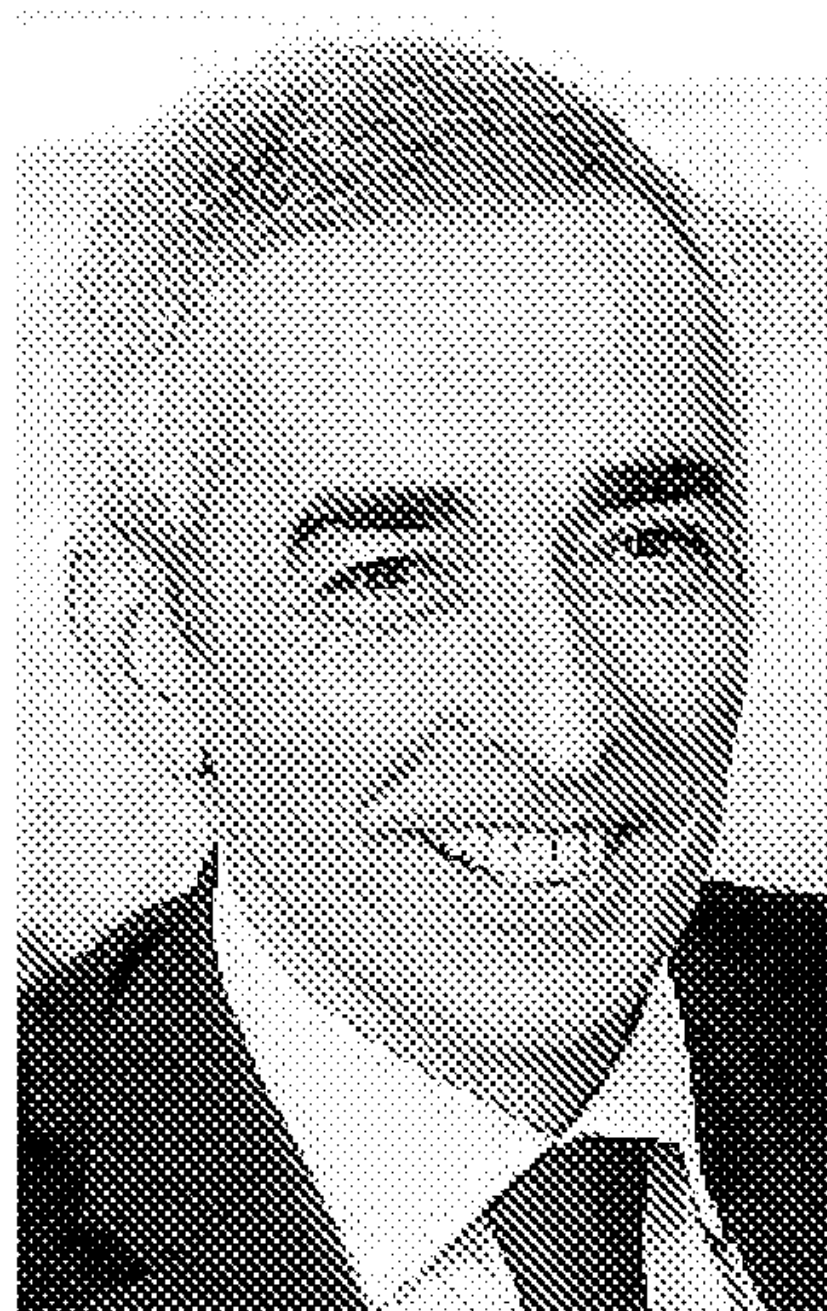
«CON VIRGINIO MEROLA CI ERAVAMO GIÀ CONFRONTATI PRIMA DEL VOTO. SONO CERTO CHE PREVARRÀ IL BUON SENSO»

I TEMPI

«SE SI PARTE SUBITO CON I BANDI PER I PARCHEGGI SOTTERRANEI E L'ARREDO, IN DUE ANNI PUÒ ESSERE TUTTO PRONTO»

IL TRASPORTO PUBBLICO

«NON TUTTE LE LINEE DI BUS DEVONO AVERE IL CAPOLINEA IN PIAZZA MAGGIORE OCCORRE DECONGESTIONARE IL CENTRO»

**LA VIA RIZZOLI CHE VEDRETE****L'area off limits**

La nuova zona pedonale si estenderà da Palazzo Re Enzo fino a piazza Aldrovandi e si aggiungerà a quelle già chiuse al traffico del quadrilatero e di via Zamboni

Stop ai motorini

Giro di vite sulle due ruote, ma anche sui permessi per entrare liberamente nella zona T. Sostanzialmente questa si estenderà fino alla via San Vitale

Chi può girare

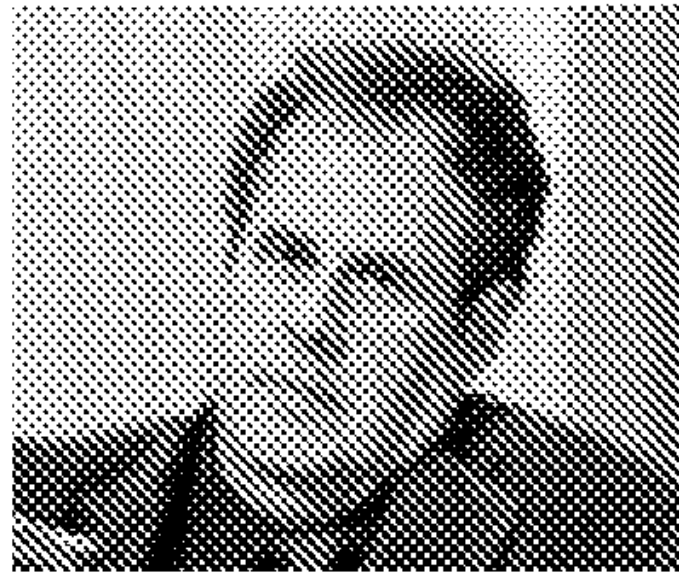
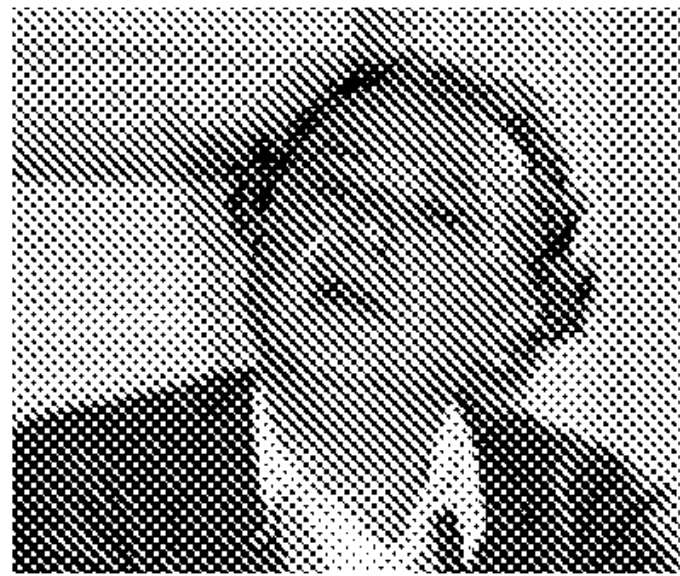
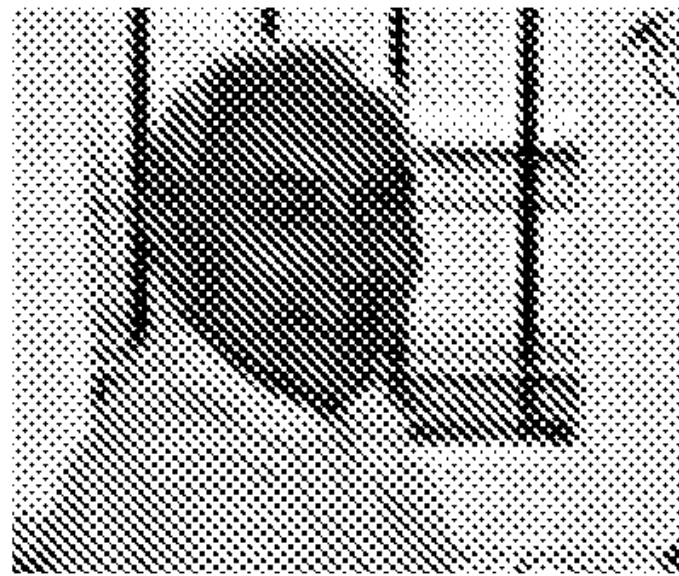
La circolazione non sarà invece vietata a taxi e residenti. Oltre a pedoni e biciclette, gireranno anche i filobus per cui il sindaco Merola non ipotizza un cambio di percorso



Gli urbanisti Cosa fare assolutamente e cosa cancellare per riuscire nella chiusura del centro

Nuove pavimentazioni, basta maxibus

Agenda per una pedonalizzazione doc



Esperti Dall'alto a sinistra: Bruno Gabrielli, Roberto Scannavini, Mario Cucinella e Pier Luigi Cervellati

Sono (quasi tutti) contrari a una pedonalizzazione che preveda il passaggio di mezzi pubblici pesanti nel cuore della città. Altrimenti, sostengono, non si può parlare di vera pedonalizzazione. Abbiamo chiesto a quattro urbanisti, tre bolognesi e il genovese Bruno Gabrielli che era stato chiamato dalla commissaria Anna Maria Cancellieri per riqualificare il centro storico, cosa farebbero e cosa no in una pedonalizzazione limitata a Strada Maggiore e via San Vitale (da piazza Aldrovandi) e a via Rizzoli.

«La prima mossa da fare — sostiene Roberto Scannavini — è quella di togliere subito il passaggio dei mezzi pubblici pesanti: servono mezzi alternativi». E serve una via Rizzoli alternativa, a sentire Scannavini. «La carreggiata di via Rizzoli — dice — va ridotta e riportata alla morfologia originaria, quando aveva le stesse dimensioni della via

Emilia: lo spazio recuperato va usato per potenziare i marciapiedi e farli diventare sede di servizi e di locali pubblici, ovviamente con una pavimentazione e un arredo pubblico consoni all'uso».

Ha una visione ancora più purista della pedonalizzazione Pier Luigi Cervellati. «Se vogliono pedonalizzare, sotto le Due Torri non ci devono più passare autobus, taxi, motorini: solo le biciclette e i pedoni, altrimenti è una pedonalizzazione finta». Via tutti i mezzi, quindi, a sentire l'ex assessore all'Urbanistica. Ma non solo: «Via le insegne multicolor, via i vasi con i fiori nelle strade storiche, via i cartelloni fuori dai negozi: bisogna tornare a vetrine e insegne essenziali, adeguate al centro». Solo a quel punto si può «rispristinare la pavimentazione originale».

Per distinguere l'area pedonalizzata dal resto l'architetto Mario Cucinella studierebbe «un'illuminazione *ad hoc* e un arredo urbano che riqualifichi soprattutto i marciapiedi e metta al centro le botteghe di artigianato». Perché a sentire Cucinella l'obiettivo della pedonalizzazione del centro dovrebbe essere quello di «dare una spinta alle nuove botteghe di vicinato e ai nuovi mestieri che dal provvedimento potrebbero essere nutriti». A patto che, sostiene l'architetto, «in centro si passi solo con mezzi elettrici più piccoli di quelli che circolano ora».

L'unico a non vedere nelle navette la prerogativa essenziale per la pedonalizzazione è Bruno Gabrielli, l'esperto di centri storici chiamato a Bologna l'anno scorso dalla commissaria per rimettere un po' d'ordine nell'arredo urbano del centro. «In centro — dice — c'è un grandissimo flusso garantito proprio dal passaggio dei mezzi in via Rizzoli: toglierli li significherebbe disincentivare i cittadini nell'uso del trasporto pubblico. Più che altro andrebbero tutte le autorizzazioni concesse ai mezzi privati per entrare nella zona a traffico limitato». Anche lui aumenterebbe «lo spazio dei marciapiedi in via Rizzoli», mentre in Strada Maggiore regolerebbe «la pavimentazione, studiandone una più invitante per i pedoni». Poi resta sempre il diktat: «Togliere fili, pali, segnaletiche inutili, cartelloni pubblicitari. Serve essenzialità».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

IN PEDONALIZZAZIONE DEDICATA





Manes Bernardini annuncia la linea dura della Lega: «Merola ha già dimostrato di non avere coraggio»

«Con noi non si scherza, pronti a marcarlo stretto»

Un'occasione persa di cambiamento: «Con la giunta a otto poteva risparmiarsi un milione»

Comincia subito e forte il lavoro di opposizione di Manes Bernardini, che ha già bocciato la nuova giunta. Non per i nomi, almeno per ora, ma perché Merola ha dimostrato «di non avere coraggio, di non avere capacità decisionale». In particolare la critica è sull'occasione mancata di ridurre a otto i componenti: «Mi aspettavo un'azione dimostrativa di cambiamento rispetto all'era cofferatiana da cui proviene, che si cambiasse davvero. Il manuale Cencelli è roba della

prima Repubblica e Bologna ha bisogno di risorse e di calare i costi della politica. Invece, Merola cosa fa? Toglie i pass auto ai politici, una cosa che non incide niente. Uno spot per farsi bello. Era meglio risparmiare un milione in cinque anni togliendo due assessori». Dubbi anche sul programma, in particolare sulla pedonalizzazione del centro: «Non puoi fare un salotto sulle macerie. Pedonalizzare? Mi pare uno slogan, forse si ispira a Clint Eastwood, vuole il Far west in

centro. E non cambiare il percorso del Civis rimanda tutto al passato».

Annuncia la linea dura della Lega: «Con noi non si scherza: saremo pronti a marcarlo stretto nel caso in cui non si ragioni a favore dei bolognesi ma per qualche altro interesse; saremo pronti a dare una mano per amministrare per il meglio e i primi ad alzare la voce se le cose non andassero bene. Sarei il primo ad essere felice se le cose andassero bene, non sono mica qui a guffare».





Il personaggio

Un ventisettenne nella trincea del traffico così Colombo dovrà pedonalizzare il centro

SILVIA BIGNAMI

ASSESSORE alla mobilità a ventisette anni. «Spero di essere all'altezza dell'incarico», ripete come un *mantra* Andrea Colombo, Pd di ultima generazione, senza un passato ex Pci-Pds-Ds. Eppure di vecchia scuola, come dimostra quando, a chi gli ricorda le polemiche sulla pedonalizzazione della zona universitaria, replica diplomatico: «C'è una forte volontà di lavorare in rete per arrivare a scelte condivise».

SEGUE A PAGINA V

Il personaggio

L'assessore più giovane (27 anni) per il fronte più caldo. Che studia già dai tempi di Guazzaloca

Colombo, un passo dopo l'altro per avere in centro soltanto pedoni

(segue dalla prima di cronaca)

SILVIA BIGNAMI

MESTIERE o timidezza che sia, Colombo entra nella storia, con i suoi ventisette anni, le sue mille e rotti preferenze, e una delega pesantissima sulle spalle, quel Traffico che già gravò sul "marmoreo" Maurizio Zamboni. «Andrea è il più giovane assessore nella storia del Comune di Bologna», lo presenta Merola e lui arrossisce e ringrazia, nel suo completo blu, giacca e cravatta. Silenzioso e discreto, da bravo avvocato praticante laureato col massimo dei voti, sta sempre un passo indietro, persino quando gli si domanda del suo "pane", la mobilità appunto, della quale vive da quando in era Guazzaloca entrò imberbe nei comitati anti-smog: «Fate do-



Condivisione

Sulla zona storica, faremo scelte condivise e ascolteremo i commercianti

mande semplici, niente temi amministrativi per oggi. Di Civis ha già parlato il sindaco», dice mettendo le mani avanti.

Inizio soft. I nodi tra le mani sono tanti, e tutti difficili da sciogliere. C'è la partita del tram su gomma, anzitutto, tra l'inchiesta della Procura che incombe e i cantieri da finire sotto il pressing dei comitati. C'è la pedonalizzazione del centro, per cui Merola vuole «essere ricordato dai posteri». C'è il People mover da far partire, e il metrò da fermare, dirottando

però i finanziamenti sul Servizio Ferroviario Metropolitano e districandosi nella consueta selva burocratico-ministeriale senza inciampare. Colombo, alle spalle sei anni nel consiglio del quartiere San Vitale, residente nella stessa zona («La via però non fatemela dire...»), è stato tra i principali sostenitori della pedonalizzazione della zona universitaria. Un periodo travagliato, coi commercianti di traverso, a ostacolare quel blocco del traffico a metà, pieno di se e di ma, che minaccia-

va solo di desertificare la zona.

Colombo dall'altra parte della barricata, con l'ex presidente di quartiere Carmelo Adagio e con Zamboni. «Integralista» delle pedonalizzazioni lo chiamano alcuni, nel partitone. Con questo curriculum non è che si parte col piede sbagliato, con Ascom e Confercenti? Lui glissa: «Non parliamo di pedonalizzazioni, devo ancora prendere in mano la pratica...». Poi si ammorbidisce: «Le pedonalizzazioni sono un tassello fondamentale della svol-



Competenza

Mi chiedete se questa nomina è stata inattesa? Ho messo a disposizione la mia competenza





ta ecologica di questa città. Approfondiremo in maniera tecnicamente rigorosa e partecipata le modalità per realizzarle».

Eccola, la parola magica: partecipazione. Controlleremo le proteste dei commercianti e contro le perplessità dei comitati. Ieri mattina, in Comune con i panificatori per donare una cesta di pane al nuovo sindaco, il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli mostrava di aver gradito l'accento sulla condivisione: «Che non ci considerino un nemico è già un bene».

Eppure la strada è in salita, col Pdl già sulle barricate a chiamare «follia» la pedonalizzazione del centro. Il giovane Colombo promette «passione ed efficienza». Risponde serio persino quando gli si chiede se se l'aspettava, quella delega: «Io ho messo a disposizione le mie competenze», risponde burocratico. Dovrà sciogliersi. Per ora chiede una mano al portavoce del sindaco Cristiano Zecchi, quando le domande si fanno più pressanti: «Oggi è il giorno della giunta. Vogliamo essere una giunta ordinata, non parlare troppo». Niente personalismi, niente «gelosie tra assessori», come ha sottolineato anche Virginio Merola. Ma Colombo è davvero l'astro nascente del Pd? Lui sorride e scappa oltre il vetro dell'anticamera: «Basta, dai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Filobus, ciclisti e pedoni: vi presento il mio centro»

Civis, commissione verso il no all'omologazione. Merola: «Percorso uguale, il nodo è la guida»

di RITA BARTOLOMEI
e LUCA ORSI

TIRA FUORI dalla giacca il biglietto del bus. Per andare in ufficio, a Palazzo d'Accursio, il sindaco Virginio Merola prende il 14. «E continuerò a farlo», assicura. Ma «giro volentieri anche a piedi e in bicicletta». Merola si è insediato martedì, e la prima intervista — in un ufficio ancora spoglio, «mi devono arrivare gli scatoloni» — è per il *Carlino*. E, a proposito ai Atc, c'è una prima conferma di quanto annunciato in campagna elettorale: «Autobus gratis fino ai 12 anni, per non penalizzare le famiglie».

Altra promessa: pedonalizzerò il centro. Lo farà?

«La faremo. Partiremo con una prima, grande pedonalizzazione: da palazzo Re Enzo fino all'altezza di piazza Aldrovandi, comprendendo i due tratti di strada Maggiore e via San Vitale. Sarà collegata alla pedonalizzazione di via Zamboni, del ghetto, includendo



LA SICUREZZA IN BILICO

Improbabile che arrivi l'ok. Quindi o si modifica radicalmente la 'macchina', oppure si riconsegnano i mezzi e si opta sul Cristalis

palazzo della Mercanzia e il Quadrilatero».

Sarà pedonalizzazione vera?

«Sarà quello che si intende in Europa: passeranno filobus, ciclisti, pedoni; e i residenti potranno raggiungere le loro abitazioni. Non ci saranno ciclomotori e motociclette».

Quanto ci vorrà?

«Si può fare in tempi ragionevoli. Contemporaneamente lavoreremo a un bando per parcheggi sotterranei. Individueremo, discutendo con tutti gli interessati, le localizzazioni più idonee. Perché

vere pedonalizzazioni richiedono parcheggi pubblici e parcheggi pertinenziali».

Quando comincerete?

«A settembre si avvierà un laboratorio di progettazione partecipata dell'area pedonale. Saranno coinvolti residenti, associazioni, commercianti, giovani architetti. Daremo tempi ben definiti».

Sarà il primo passo di più vaste pedonalizzazioni?

«Sarà il primo passo. Ulteriori sviluppi andranno verificati con la fattibilità. Insomma, nessun commerciante è *contro* le zone pedonali, ma è vero che occorre garantire un'accessibilità adeguata, con parcheggi pertinenziali e pubblici».

Sarà una rivoluzione per il trasporto pubblico.

«Bisognerà prevedere una riorganizzazione delle linee Atc. Non è del tutto necessario che tutti gli autobus passino dal centro».

Lei parla di filobus. Nel cuore della città non sarebbe meglio un servizio di navette?

«Il filobus è essenziale. Non ci so-



SUL CARDINALE CARLO CAFFARRA

«CHIEDERÒ UN INCONTRO
LO VEDRÒ SENZ'ALTRO
SABATO PER SAN LUCA»



SU PIERLUIGI STEFANINI «GUIDA UNA GRANDE
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI. È UN AMICO,
NON MI HA DATO CONSIGLI SULLA GIUNTA»





no altri modi per risolvere il tema dei 100mila passeggeri che scendono e salgono ogni giorno fra via Rizzoli, via Ugo Bassi e via Indipendenza.

Servirebbe un numero di navette spropositato... In Europa i filobus si usano».

A proposito di filobus, la prima grana che dovrà affrontare è il Civis.

«Aspettiamo il responso della commissione sicurezza sull'omologazione del mezzo. Vedo tre possibilità. La prima mi pare improbabile, alla luce di quello che sanno tutti i bolognesi e gli au-

tisti dell'Atc, cioè che il mezzo sia dichiarato sicuro. Credo che dovremo lavorare su due scenari diversi, le eventuali modifiche o l'ipotesi che il Civis non sia idoneo in assoluto. Quindi: o lo si modifica radicalmente, trasformandolo in un vero filobus o si riconsegnano i mezzi». Il sindaco non lo dice ma da indiscrezioni pare che la commissione a giorni consegnerà appunto una bocciatura.



Pensa di restituire il Civis chiedendo il Cristalis, che ha la guida a sinistra?

«Il Cristalis o come si chiamerà. Il problema di oggi è la guida al centro. Sicuramente non intendo cambiare percorso, la città ha già avuto anche troppi disagi. E' vitale riuscire a chiudere i cantieri entro il 2012, sapendo che rimarrà l'estate del 2013 per Strada Maggiore, che ha bisogno di due stagioni perché è una strada storica».

Ma il People mover sarà il nuovo Civis, come le suggerisci?

L'AREA DA FARE A PIEDI

**Andrà da Palazzo re Enzo a piazza Aldrovandi
Sarà collegata a via Zamboni includendo palazzo della Mercanzia e Quadrilatero**

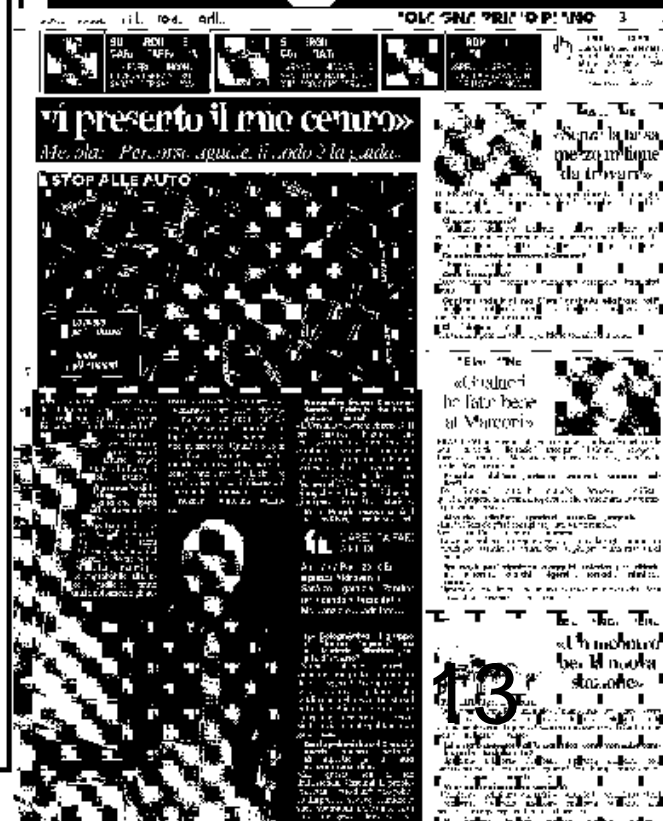
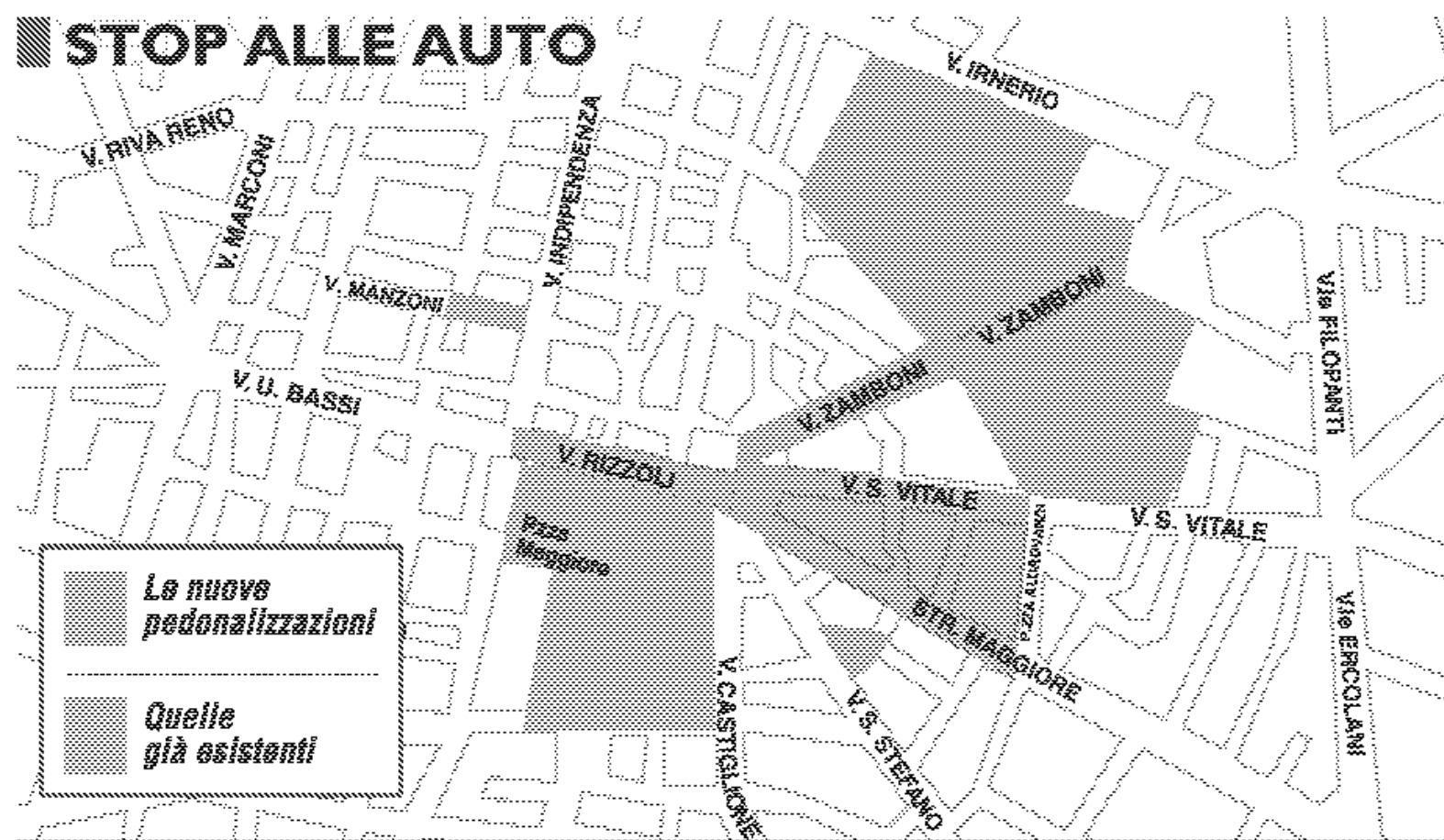
sce BolognAttiva, il gruppo che l'ha invitata per stasera alle Scuderie a dibattere proprio di questo?

«No, sul People mover sono relativamente tranquillo. Il numero dei passeggeri dell'aeroporto è tale da escludere patemi sulla redditività del mezzo. Insisto sul fatto che abbiamo bisogno di un collegamento veloce che il servizio ferroviario metropolitano non garantisce».

Con le polemiche sul Civis si è aperta una discussione in città sull'Atc e la sua autoreferenzialità.

«Ma questa non dipende dall'azienda. Casomai il problema sta in difetto d'indirizzo politico. La politica si deve assumere le sue responsabilità. C'è un tema di autonomia gestionale e c'è una responsabilità d'indirizzo. Incontrerò l'Atc anche sulle pedonalizzazioni. Bisogna arrivare a una proposta partecipata».

STOP ALLE AUTO





Intervento

L'irripetibile occasione di pedonalizzare

BRUNO SIMILI

UN'OCCASIONE irripetibile: questo è ciò che ha per le mani il nuovo sindaco di Bologna. Dopo due amministrazioni deludenti, e dopo il grande scandalo e il successivo commissariamento, la città che ha voluto Virginio Merola sindaco al primo turno (nonostante l'astensionismo, nonostante il calo del partito che lo ha candidato) si aspetta molto. Se non un miracolo, in tempi di secolarizzazione crescente, quasi.

Riposti i calici del brindisi e ritinteggiato a nuovo lo storico ufficio di Giuseppe Dozza, tocca lavorare. "Insieme", come è stato ripetuto più volte. Almeno per quanto possibile. Fatta la giunta, per cui bisognerà attendere non più di qualche giorno, andrà sfruttato il buon momento che permette a tutti i neoeletti nella primissima parte del loro mandato di fare scelte anche impopolari.

SEGUE A PAGINA III

L'OCCASIONE IR RIPETIBILE

BRUNO SIMILI

(segue dalla prima di cronaca)

CON un capo circondato da persone in gran parte nuove, che dovranno però saper dimostrare di essere capaci e preparate. Addirittura migliori del sindaco, come lo stesso Merola ha inteso sottolineare un po' troppe volte, con il solito sorriso indecifrabile.

Al pari di qualsiasi amministrazione appena insediata, il nuovo governo della città ha di fronte a sé diverse "sfide". Meno prosaicamente, diverse cose da fare, per sbloccare situazio-

Pedonalizzare il centro, ottimo inizio per marcare un distacco dal recente passato

ni che da troppo tempo non vengono affrontate e non vedono decisioni conseguenti.

L'ordinaria buona gestione della complessa macchina comunale, che resta il fondamento della vita cittadina, certo; ma anche le scelte che potranno dare un volto non anonimo al sindaco e alla sua giunta. A cominciare dall'annunciata pedonalizzazione del centro storico. Uno dei temi che paiono stare più a cuore ai bolognesi, insieme alla cosiddetta "lotta al degrado" e alla crisi occupazionale. Ma la chiusura

del centro, quanto parziale si vedrà, è una questione spinosissima: tanto ovvia per chi la sostiene, tanto improponibile per chi la avversa. A chi deve decidere, o meglio a chi è stato democraticamente eletto per prendere decisioni, spetta il compito di scegliere. Con la consapevolezza che una vera pedonalizzazione dovrà sì essere studiata a fondo, tenendo conto delle tante esigenze e dei molti problemi concreti in una città urbanisticamente bellissima ma altrettanto difficile come Bologna. Ma dovrà anche essere attuata con coerenza, definendo molto bene limiti, permessi, accessi. Limitando al massimo le eccezioni e controllando davvero il rispetto delle nuove disposizioni. L'uso disinvolto dei pass per disabili sta lì a far da monito, ma non è che un esempio di "sconto sulle regole", come lo ha definito ieri su questo giornale Michele Smargiassi.

In città i soggetti disponibili per ragionare concretamente all'ipotesi di pedonalizzazione non mancano, e occorrerebbe che la nuova amministrazione dimostrasse da subito di tenerne conto. Salvo poi alla fine prendersi la responsabilità di una scelta, chiara e consapevole, fondata tanto sull'applicabilità di un progetto quanto sul rispetto delle regole. Sarebbe un ottimo inizio per marcare il distacco dal recente passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1





PREGI E INSIDIE DEL CENTRO CHIUSO

AMBIZIONE PEDONALE

di GILIBERTO CAPANO

Ll neo-sindaco Virginio Merola ha confessato, nella prima uscita post-elettorale, che gli piacerebbe essere ricordato per la pedonalizzazione del centro storico. Devo dire che questo annuncio mi ha colto di sorpresa, perché non mi sarei aspettato che il neo-sindaco aspirasse davvero a tentare di perseguire uno degli obiettivi più complessi da raggiungere nel nostro paese per un amministratore locale. Pedonalizzare i centri storici delle città italiane medio-grandi si è dimostrato, infatti, praticamente impossibile. Qualche sindaco è riuscito a chiudere qualche strada centrale ma nulla di più: le resistenze dei micro-interessi e l'intrinseca difficoltà di pianificare e programmare una politica pubblica di questo tipo hanno fiaccato anche i più convinti riformatori. D'altra parte è evidente che la pedonalizzazione del centro storico di una città delle dimensioni di Bologna implicherebbe non solo il ridisegno della viabilità e dei meccanismi di mobilità delle persone ma anche una vera e propria ri-regolazione dei tempi di vita dei cittadini.

Si tratta, quindi, di un obiettivo molto ambizioso che deve affrontare problemi finanziari (per costruire parcheggi, piste ciclabili, aumentare la dotazione di mezzi pubblici), problemi logistici (cantieri dentro la città) e problemi di gestione del cambiamento delle routine consolidate dei cittadini (abituati ad arrivare in macchina o in moto quasi ovunque in centro). Per affrontare questi problemi sono necessarie: una strategia ben pianificata (capace di modulare e gestire quotidianamente l'attuazione del progetto in un periodo di tem-

po che ha bisogno di almeno 3-5 anni per consolidare risultati apprezzabili da tutti), la capacità politica di costruire il consenso sulla base di uno scambio differito nel tempo (qualche disservizio oggi per stare tutti meglio domani) e la forza di resistere alle consistenti lamentele e proteste che molti avanzerebbero nella prima fase di attuazione del progetto innovatore. Insomma, per pedonalizzare davvero il centro storico ci vuole mano ferma, un team di collaboratori competenti, e una sofisticata capacità di gestire i conflitti. Pertanto, ci sarebbe bisogno proprio di quello che Bologna non ha almeno da una decina di anni: un governo cittadino capace di andare oltre la gestione amministrativa della quotidianità.

Proprio per questo mi ha stupito la coraggiosa dichiarazione del neo-sindaco. In senso favorevole sia chiaro. Trovo assolutamente opportuno che chi viene scelto per governare una città come Bologna abbia l'ambizione di passare alla storia per aver costruito qualcosa di utile alla collettività. E credo che la pedonalizzazione del centro storico, se fatta e fatta bene, possa costituire un passaggio epocale per una città che voglia ripartire e costruirsi un futuro come hanno fatto tante altre città europee (da Copenaghen a Lione, da Monaco a Munster, da Stoccarda a Groningen, da Lovanio a Lugano, da Leeds a Helsinki). Una bella prospettiva vero? A questo punto il neo-sindaco ci ha fatto venire l'acquolina in bocca e ci fa essere solidali con la sua ambizione. A questo punto può solo provarci davvero, senza se e senza ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1





Caro sindaco, ti scrivo...

La prima «intervista» al vincitore delle elezioni? La fanno i lettori
Traffico, servizi, brand Bologna, movida: ecco le richieste a Merola

a cura di **FRANCESCO ROSANO**

Martedì Virginio Merola verrà proclamato sindaco e potrà iniziare da subito a cambiare Bologna. Il Democratico ha promesso molte cose in campagna elettorale. E molte di più di quelle promesse, probabilmente, dovrà fare per riuscire a risollevare una città un po' spenta e saldare la fiducia di tutti i bolognesi: quelli che l'hanno votato e, soprattutto, quelli che non l'hanno votato.

Ma quali sono le prime richieste che i cittadini fanno al nuovo sindaco? Lo abbiamo chiesto via Internet ai nostri lettori, che sul sito del Corriere di Bologna hanno scritto negli ultimi giorni i loro messaggi al nuovo inquilino di Palazzo d'Accursio. E sembra che la sintonia, almeno su un punto fondamentale, ci sia: la pedonalizzazione del centro storico. Merola l'ha indicata come uno dei primi obiettivi del suo mandato, i bolognesi gli chiedono di fare in fretta. A patto di garantire un sistema di nuovi parcheggi adeguato alla chiusura del centro alle auto.

Un coro unanime è anche quello che chiede di stoppare il Civis, ma le soluzioni proposte al primo cittadino sono diverse: c'è chi pensa a un vero tram, come quello di Strasburgo, e chi invece sottoscrive l'idea del neosindaco di sostituire il Civis con un nuovo tipo di filobus (più moderno e mag-

ri meno ingombrante. Ma ci sono anche le lamentele delle famiglie che vogliono un welfare all'altezza del nome di Bologna. Coppie con un reddito medio, e magari un mutuo a carico, che devono rivolgersi ai privati perché i loro bimbi non trovano posto negli asili comunali. E dopo gli anni di Cofferati e delle ordinanze anti degrado, sembra che il sentimento dei bolognesi (almeno sul web) sia un po' cambiato. In molti chiedono a Merola di non uccidere la vita notturna in città, ma allo stesso tempo di pretendere il rispetto delle regole, studiando anche regole che evitino il concentramento di locali nelle vie del centro storico. E infine il rilancio del turismo, grande occasione per sfruttare a pieno i nuovi flussi legati al low-cost, magari incentivando l'apertura di bed & breakfast in città.

francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partecipa al forum
www.corrierebologna.it

Grandi opere e mobilità

Un tram europeo al posto del Civis

Dopo le dichiarazioni elettorali il Civis è un buon banco di prova per Merola: la scelta è stata sicuramente condizionata negli anni da valutazioni politiche (vedi l'assurda metropolitana di Guazzaloca che avrebbe sventrato Bologna per decenni). Intanto sembra siano eluse diverse pre e post verifiche tecniche. Ma disperdere spese e lavori già effettuati sarebbe un delitto, come sosteneva la Cancellieri. Un tram moderno tipo Strasburgo sarebbe ottimo, peserebbe solo sulle rotaie e non ridurrebbe le strade al livello indecoroso di via Rizzoli. Comunque le obiezioni sul tram sono da chiarire: nessun mezzo sarà scelto all'unanimità. Servono realismo concretezza e decisionismo trasparente.

Stefanino

Meglio puntare su un nuovo tipo di filobus

Non possiamo perdere i finanziamenti del Civis ma si potrebbe sostituirlo con dei filobus ugualmente e forse più ecologici del primo. Non credo che le rotaie siano adatte per i ciclisti: le gomme sottili delle bici si incastrano che è un piacere e si cade che è una bellezza!

Giorgio

No al People mover sì alla ferrovia

Signor sindaco, e se al posto del People mover questa città e questa regione scegliessero di collegare l'aeroporto con un servizio ferroviario integrato di stampo europeo? Guardi Google Maps e si renderà conto che a Bologna una soluzione semplice, chiara ed efficace è possibile: basta collegare la linea ferroviaria di cintura, che si dirama dalla

Piacenza-Bologna a Lavino e passa proprio sotto la pista del Marconi, con il terminal dell'aeroporto tramite un'apposita diramazione, per poi proseguire con un percorso simile a quello del People mover fino in stazione centrale, allacciandosi alla Padova/Bologna o sfruttando raccordi esistenti. Il risultato sarebbe un collegamento ferroviario passante non limitato alla tratta Bologna-aeroporto, ma in grado come in tutte le realtà europee di collegare l'intera regione.

Enrico Denti

Ciclabili solo in strada

Voglio che siano eliminate le ignobili piste ciclabili sui marciapiedi: togliete spazio alle automobili, non ai pedoni.

Claudio

Via Toscana e via Murri, adesso basta con i tir

Il commissario Cancellieri ha assicurato la disponibilità dei finanziamenti per realizzare almeno la bretella del dazio quale primo stralcio

no scooter; solo biciclette, pedoni e autobus.

Toni

Si al centro pedonale, ma prima i parcheggi

Concordo nel pedonalizzare il centro fornendo, però, gli strumenti per accedervi in maniera celere e poco dispendiosa. Esempi concreti? Parcheggi dove lasciare la macchina senza lasciarci lo stipendio, piste ciclabili diffuse e rispettate, punti dove noleggiare biciclette, bus frequenti con tariffe accettabili. Tutto questo coadiuvato da un servizio di sicurezza (carabinieri, polizia, vigilantes?) presente e diffuso. In caso contrario, la pedonalizzazione può diventare motore di degrado e, anziché aiutare il centro a vivere in maniera pulita, diventa la sua morte. Attendo il suo piano fiducioso.

Silvia

Impari da Renzi

L'altro giorno sono stato a Firenze e ho toccato con mano cosa vuol dire pedonalizzazione, pulizia, trasporti, cultura, commercio, turismo, ristorazione onesta; in sintesi buona amministrazione. Si prenda una giornata a spasso per quella città e parli con il suo collega di carica e di partito Renzi, non sarebbe tempo sprecato. Dia spazio ai giovani in giunta, non si faccia tirare per la giacca dai partiti o dalle correnti, scelga persone capaci e entusiaste. Si prenda una posizione netta a favore dei referendum invitando la gente ad andare a votare, faccia lei da organo di informazione visto che i media del «servizio pubblico» non lo fanno. Dimostri se ne è capace che lei non è una scelta d'apparato, come la vedo io, ma una persona capace. Le riconosco il beneficio del dubbio, attendo i fatti. Buon lavoro Bologna deve ripartire e uscire dalla melassa.

Andrea Garagnani

Il manto stradale innanzitutto

Prima di pensare alla pedonalizzazione del centro (cosa assai virtuosa purché fatta con coscienza), le chiedo di pensare alla pavimentazione del centro. Le strade sono troppo danneggiate, le buche di via Rizzoli, Santo Stefano e Ugo Bassi/Marconi sono un vero problema oltre ad essere pericolose. Chiedo a voce alta che venga fatto subito un intervento. Sono sicuro che concorderanno le centinaia di scooteristi e motoristi come me.

Fabio D.

Vita notturna e degrado

Dal dire al fare...

In campagna elettorale aveva detto che avrebbe spostato la vita notturna lontano dal centro. Cosa intende fare ora che è davvero sindaco? Aveva parlato anche delle feste di laurea: vuole veramente

per la risoluzione del problema costituito dal nodo stradale di Rastignano. Anche questi lavori concorrerebbero al rilancio dell'occupazione e dell'economia locale.

Lamberto

Il futuro del centro

Pedonalizziamo tutto il centro

L'idea del centro pedonalizzato è bellissima. Mi auguro che possano entrare solamente autobus e ambulanze se mi sento male. Mi auguro anche che verranno fatte tante ciclabili, con un manto adatto anziché una semplice segnalazione di vernice sui marciapiedi.

Matteo P.

Solo bici e bus dentro le mura

Pedonalizzazione dell'intera area all'interno delle mura: no auto,

2





eliminarle in una città universitaria come Bologna?

Davide

Non uccida la movida

Spero che non vengano posti vincoli di orario ai circoli Arci e ai locali notturni, non vorrei che anche a Bologna il centro storico morisse all'una di notte come succede in altre città, per esempio Parma o Padova. La vita notturna di Bologna è una peculiarità che la città non può perdere.

Francesca

La movida non è degrado

Sono una studentessa fuori sede da 6 anni a Bologna. I problemi che sento di più? Il degrado, la criminalità diffusa e gli affitti non in regola (o almeno gli appartamenti non a norma). Il degrado: eliminarlo non significa eliminare la vita notturna. Significa trovare un equilibrio e migliorare la comunicazione tra studenti (anche non votanti) e amministrazione

comunale. La criminalità diffusa: parlo soprattutto della paura che ho sempre avuto e che non sono l'unica ad avere di uscire la sera da sola... quale sia la soluzione non lo so, ma credo che un po' più di integrazione con gli stranieri sia fondamentale. Altro problema i furti di biciclette. È possibile fare qualcosa di concreto per evitarli il più possibile? Altrimenti il centro pedonalizzato va benissimo ma non sarebbe utilizzabile. Per quanto riguarda gli appartamenti in affitto a studenti e stranieri... basterebbe un po' di buon senso da parte dei proprietari ma dato che spesso non c'è ma c'è solo speculazione allora servirebbe un controllo. In 6 anni che sono a Bologna non ho mai visto o sentito parlare di controlli diretti sugli appartamenti, su chi ci vive e in che condizioni.

Daria

Locali a distanza di sicurezza

La «Movida» dovrebbe essere mantenuta, ma con il controllo

rigoroso della garanzia e la tutela dei residenti. Mica vorrei spopolare il centro dagli abitanti! Pertanto ritengo che le aperture di nuovi locali dovrebbero almeno rispettare una distanza «x» l'uno dall'altro.

Manuela

Il problema è la differenziata

Smettiamola di cavalcare la retorica del degrado (Bologna non è degradata e l'ossessione sui graffiti è semplicemente ridicola), preoccupiamoci invece di fare la raccolta differenziata nel centro (è pazzesco che non ci sia).

Luca Jourdan

Turismo e cultura

Una città più bella per attirare turisti

Bologna sarà sempre più destinata a divenire meta turistica: oramai tutti gli stranieri hanno già visitato Firenze, Roma, Venezia, ma continuano a frequentare il nostro paese in cerca di qualcosa di veramente tipico, verace, non le solite bufale per «americani»... Bologna per questo è la città perfetta, ricca di storia e attrattive, fino ad ora poco sconosciuta e sicuramente molto verace. Tuttavia il nostro centro storico non è minimamente dotato delle infrastrutture necessarie per le attività e le persone che ospita. Prima di tutto mancano indicazioni, punti informativi, B&B, etc... Ma mancano soprattutto cose semplici ma essenziali per garantire un minimo di accoglienza, mancano panchine e mancano bagni pubblici. Infine basta coi rifiuti sparsi ovunque, servono isole ecologiche fondamentali per mantenere bella la nostra bella città.

Pietro

Bologna come Bilbao

Ho visto Bilbao e vorrei davvero, come si è detto in campagna elettorale, partire dalla cultura per rilanciare la città.

Andrea

Incentiviamo i bed & breakfast

Il turismo deve essere una risorsa. Studiamo percorsi per turisti ed incentiviamo l'apertura di bed and breakfast meno costosi degli hotel e con più possibilità di diffusione sul territorio.

Manuela

Niente nomi altisonanti

Per favore, non le venga in mente di candidare la Mantovani come assessore alla Cultura: non cerchi nomi altisonanti ma si affidi a veri conoscitori del patrimonio artistico e culturale del nostro territorio.

Pe

Bimbi senza nidi e nuovo welfare

Asili comunali e diritti delle famiglie

Sono un'agente di polizia che lavoro stabilmente per la sicurezza di Bologna e di tutti i suoi cittadini. Sono diventata mamma da poco ma la gioia è presto svanita al sentirsi rispondere dal proprio Comune che i posti negli asili comunali per bimbi bolognesi, nati da due genitori lavoratori entrambi con reddito medio, non sono garantiti obbligando la famiglia a rivolgersi a enti privati che applicano tariffe mensili pari al mio stipendio netto mensile! Mi chiedo se la Bologna del passato, tanto aperta a tutti, non si stia invece chiudendo ai propri cittadini nati e cresciuti da generazioni in questa città che era il fiore all'occhiello della regione.

Sheila

Aiuti la classe media

Caro sindaco, un tema a me caro è il continuo impoverimento della classe media. Io e la mia compagna godiamo di un reddito congiunto discreto che ci permette, comunque con grandi sacrifici, di poter pagare il mutuo di casa. Malgrado tali sacrifici, riusciamo ad arrivare a fine mese arrancando, siamo considerati secondo i classici parametri economici come delle persone benestanti e dunque non aventi diritto, se no a carissimo prezzo, ad alcuni servizi pubblici (per esempio asili per infanzia) che contribuiamo a tener in vita pagando puntualmente tutte le tasse fino all'ultimo centesimo... Cosa fare? Al momento la nostra risposta è: non avere figli oppure cambiare città o nazione, malgrado il nostro attaccamento a Bologna.

Roby

Gli italiani finiscono discriminati

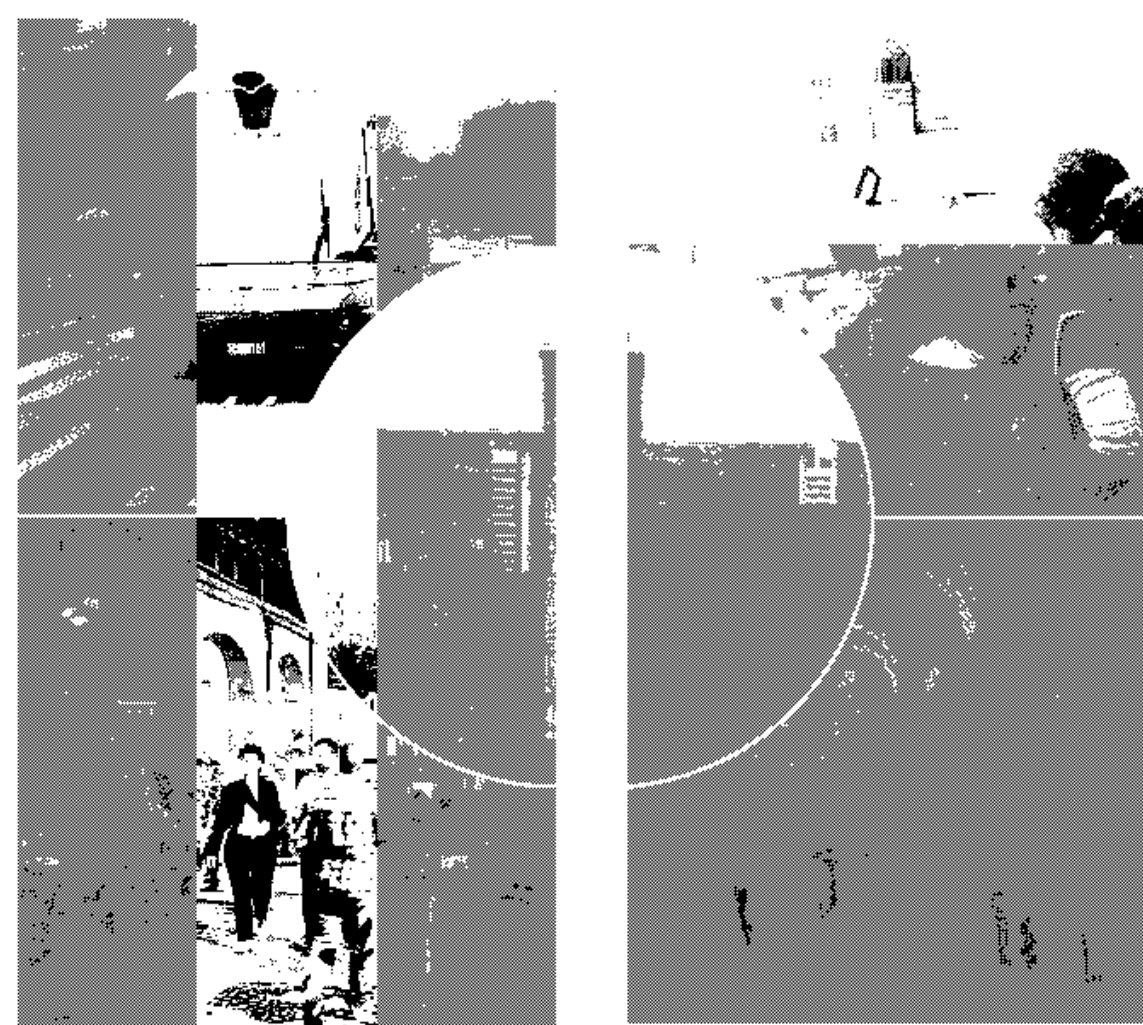
Di poveri e di disoccupati ce ne sono tanti e molti sono gli italiani che non arrivano a fine mese perché non hanno sussidi e aiuti, fate un giro per Bologna e vi renderete conto di quanti extracomunitari ci sono con 4-5 figli... quanti italiani ci sono che di figli non ne possono avere perché non hanno gli aiuti che meritano? Voglio che la legge sia uguale per tutti perché noi italiani siamo discriminati.

Diana



50,5%

Virginio Merola ha vinto lunedì scorso le Comunali affermandosi al primo turno. Martedì sarà proclamato sindaco.



Caro sindaco, ti scrivo...

La giunta Merola si è presentata lunedì 16 maggio con un programma di governo che si divide in tre punti fondamentali: la sicurezza, la cultura e la mobilità. Il sindaco Virginio Merola ha parlato di un governo che si divide in tre punti fondamentali: la sicurezza, la cultura e la mobilità. Il sindaco Virginio Merola ha parlato di un governo che si divide in tre punti fondamentali: la sicurezza, la cultura e la mobilità.

17
TERME E SALUTE



IL SALUTO DEL COMMISSARIO E DEL SUO TEAM

Cancellieri: «Brindo a Bologna Questa città merita tantissimo»

HA ALZATO il calice e brindato «a Bologna» che «mi mancherà». Il commissario Anna Maria Cancellieri martedì mattina lascia Palazzo d'Accursio per cedere il posto a Virginio Merola. «Consigli al nuovo sindaco? No basta, non ne dico più», taglia corto Cancellieri durante il brindisi con la stampa e i subcommissari. Ma poi aggiunge: «Che sia se stesso e andrà tutto bene». Per Cancellieri il voto sotto le Due Torri «ha espresso la volontà di Bologna di riavere un sindaco democraticamente eletto». Ora «toccherà a chi viene recepirne il messaggio». Prima di partire per Milano, dove voterà al ballottaggio per l'elezione del nuovo sindaco, il commissario affronterà con Merola alcune partite ancora aperte. «Sono vicende note alla città — spiega Cancellieri — che stan-

no andando avanti. Civis, People mover e tante attività sulle quali occorrerà continuare a lavorare». Sui disagi nei quartieri a cui è stato affidato il maggior numero di profughi il commissario ha le idee chiare: «La scelta dei luoghi è stata fatta dalla Protezione civile regionale, che noi abbiamo condiviso. Ovunque vadano creano proteste, ma sono cittadini che vanno accolti nel migliore dei modi».

CANCELLIERI, prima di lasciare, promuove anche l'idea di pedonalizzazione del centro, inserita nel programma del nuovo sindaco. «Sono favorevole — dice —. Io senza un mandato popolare ho potuto fare solo piccole pedonalizzazioni. Come vorrei togliere quelle macchinacce schifose...».

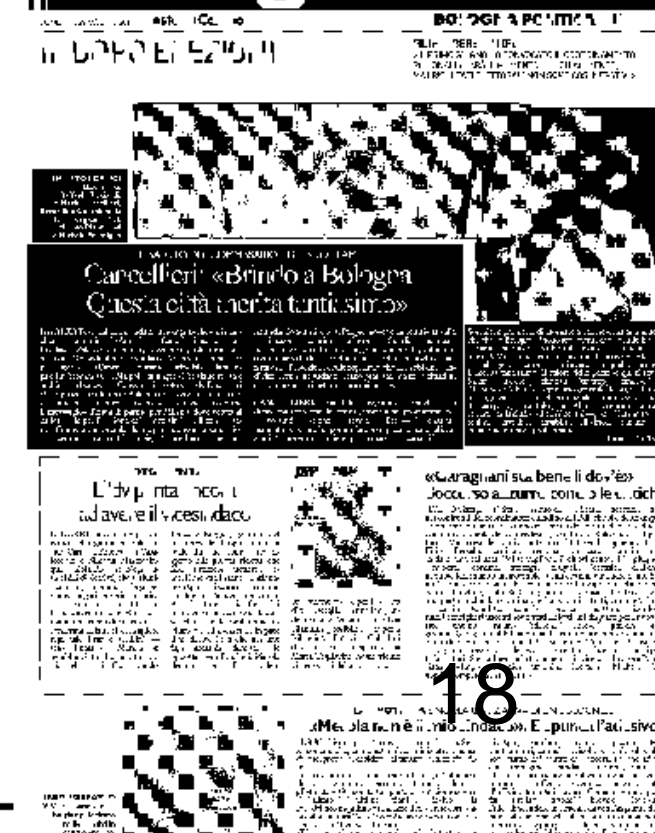
Sorride, e promette di «tornare a vedere», ma ammette anche che «a Bologna ci sono argomenti che quando li tocchi ti sparano subito contro. E io all'inizio ci sono andata a sbattere». A Milano porterà il ricordo «del sorriso e della cortesia della gente, a cui auguro di avere tutto quello che merita. E merita tantissimo. Il calore delle persone qui si sente, a Milano non è così perché è una città troppo grande». Anche Alessandro Alberani, segretario generale della Cisl, ha voluto ringraziare la Cancellieri che «lascia un segno positivo del suo passaggio a Bologna». «Abbiamo sentito il suo amore vero per la città — dice Alberani —, poi ci ha molto colpito il suo senso di responsabilità nell'affrontare in modo non banale alcuni nodi problematici».

Emanuela Astolfi



IN ALTO I CALICI
Da sinistra,
Raffaele Ricciardi,
Anna Maria Cancellieri,
Berardino Cocchianella
(capo di gabinetto),
Matteo Piantedosi
e Michele Formiglio

Pagina 13





PEDONALIZZARE: COSA E COME

IL PRIMO PASSO

di GIUSEPPE SCIORTINO

Uno dei primi annunci del neosindaco di Bologna contiene l'intenzione di mettere la pedonalizzazione del centro storico al centro del proprio mandato. Questo equivale davvero a un buon inizio. Non è possibile migliorare la qualità della vita urbana di Bologna senza intervenire seriamente sul centro storico. Ed è evidente che il centro storico non è compatibile con gli attuali volumi di traffico privato. Ma l'annuncio è ancora più importante sotto il profilo simbolico. Perché il centro storico è la più potente cartina di tornasole di quello che non ha funzionato nella politica cittadina.

Ormai decenni fa, l'intera cittadinanza venne chiamata ad esprimersi con un referendum sulla chiusura del centro. Il seguito è stata solo una doccia scozzese di annunci e ripensamenti, di decisioni scollegate e peggio comunicate. Anche l'introduzione di Sirio è apparsa al servizio di una logica quasi soltanto punitiva, invece di venire legata ad un'idea forte della città e del suo sviluppo. Quello che è peggio, il discorso sul centro storico è stato progressivamente paralizzato dalla polarizzazione tra chi pretende di farne un museo fossilizzato e chi lo vede esclusivamente come una risorsa da consumare. E la politica locale ha cercato a settimane alterne di inseguire una posizione, facendo contemporaneamente l'occhiolino all'altra.

Dato questo passato,

assumere un impegno forte per il centro storico, e farvi seguire i fatti, è il modo migliore di provare che la notte del declino amministrativo sta finalmente passando.

Il problema, naturalmente, è come procedere. Merola si è già impegnato a farlo attraverso forme di urbanistica partecipata. Il suo impegno è credibile, dato che come assessore Merola ha già promosso queste metodologie con un certo successo. Nel caso della pedonalizzazione, è indispensabile. Il centro storico di Bologna è un luogo vivo, con un tessuto sociale complesso che coinvolge una grande quantità di interessi. Come tutti i posti vivi, è anche discretamente litigioso.

L'urbanistica partecipata, per avere successo, deve prendere le mosse dal riconoscimento che la pedonalizzazione del centro può essere fatta in modi diversi, offrendo alla discussione una pluralità di scenari. E deve essere in grado di generare sufficienti informazioni da consentire l'emergere di opinioni competenti. Non può essere il falò delle vanità di tutte le insoddisfazioni. Deve essere piuttosto l'occasione per comprendere finalmente che la pedonalizzazione non è l'opposto dell'espansione della mobilità dei cittadini, dentro e fuori dal centro. Al contrario, deve essere uno strumento per conseguire una mobilità maggiore, migliore, più semplice, più sostenibile e — perché no? — più serena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1





I commercianti disponibili a trattare sulla zona off limits alle auto

Centro storico pedonale I negozianti a Merola: sconti fiscali e ci stiamo

Se Bologna avesse il centro pedonale sarebbe una piccola Parigi. Ma per respirare l'aria mitteleuropea di Vienna o di Monaco — lo dicono chiaramente i commercianti — chiudere il centro non basta. «In molte città europee ha funzionato — ammettono dietro il banco salumi di Tamburini — ma lì ci sono anche i parcheggi. Non so se Bologna sia pronta».

Chiedendo agli esercenti del centro cosa ne pensino di una chiusura totale del salotto cittadino ai motori la risposta è, nella quasi totalità, la stessa: bella idea, se accompagnata da un ripensamento della mobilità. E da nuovi parcheggi. La proposta lanciata mercoledì dal nuovo sindaco Virginio Merola, la pedonalizzazione da palazzo Re Enzo a piazza Aldrovandi, non è certo di quelle che si realizzano dall'oggi al domani. È un progetto ambizioso che il sindaco vuole portare avanti coinvolgendo cittadini e commercianti. «In via D'Azeglio — ricorda Guido Cantoni, titolare della Città del sole (strada Maggiore) — all'inizio ci fu la levata di scudi contro la pedonalizzazione. Oggi sono tutti d'accordo». E da bar e negozi già arrivano i

primi suggerimenti: «Noi potremmo curare il decoro della via. Con i dehors, con il verde, con l'illuminazione — spiega Fabio Piras, titolare del Caffè Masini in via Caprarie —. Il Comune, in cambio, potrebbe garantire agevolazioni sulla tassa per l'occupazione di suolo pubblico». Una proposta che per il presidente di Ascom-Confcommercio Bologna, Enrico Postacchini, «può

essere presa in considerazione»: «Ma il percorso è lungo. Perché bisogna ripensare completamente mobilità e infrastrutture. Il primo punto rimane quello dei parcheggi, quello di Piazza VIII Agosto non basta ed è lontano da certe zone del centro. Si può puntare sulle ex aree militari, sulla Staveco e, come accennato dallo stesso Merola, su piazza Roosevelt».

Perché se si chiude il centro al traffico, non può essere una pedonalizzazione a metà, che consenta, ad esempio, il passaggio di autobus e mezzi pesanti: «Il centro deve diventare un giardino, qualcosa di meraviglioso. Con marciapiedi larghi, panchine, verde pubblico». Come area, per Postacchini, si può pensare alla cerchia del Mille: «Ma è un percorso da affrontare per gradi». E su quali possano essere le zone dalle quali cominciare, Sergio Ferrari, numero uno di Confersercenti, ha le idee chiare: «Via Mascarella, via Zamboni e via del Pratello. Si cominci da qui. La chiusura di tutta la cerchia del Mille può essere solo un obiettivo di lungo periodo, ci vorranno degli anni». La mano tesa, comunque, sulla con-

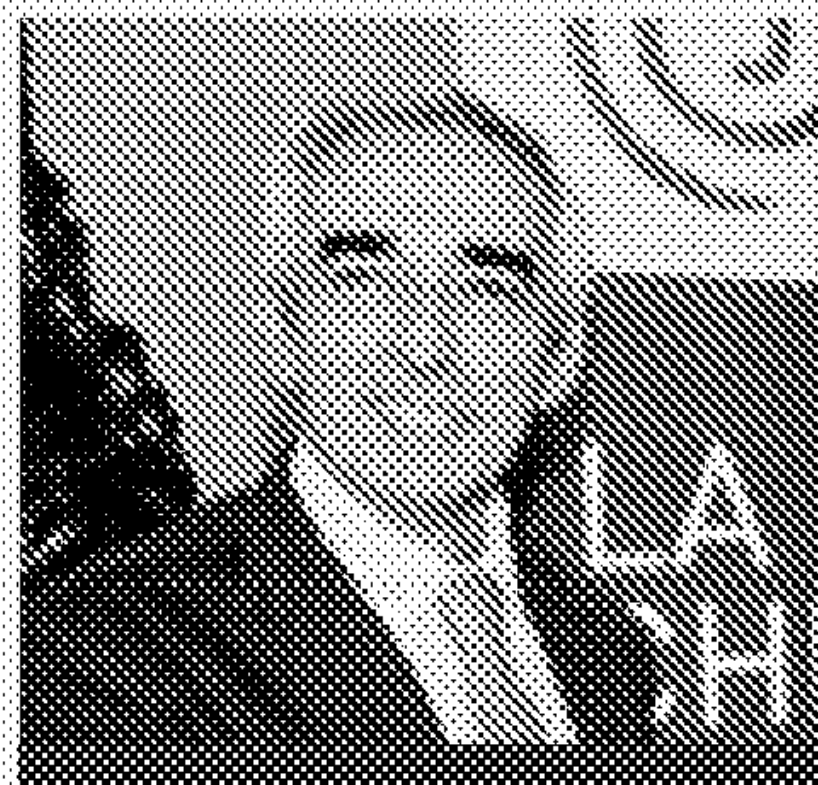
divisione del percorso per un centro senz'auto c'è. «Anche sul decoro — spiega il rappresentante dei commercianti del Quadrilatero, Nerio Nanni — faremo la nostra parte».

Possiamo pensare di allestire dehors e tendaggi che siano uguali per tutti, decidere con il Comune di che colore debbano essere perché ci sia un effetto di armonia». E così i commercianti sono disposti a ragionare su «piante, marciapiedi, pavimentazione delle strade, illuminazione, telecamere per la sicurezza», però «l'amministrazione deve fare la sua parte per il mantenimento del decoro»: «Hera — è il commento di Nanni — ci ha proprio trascurato ultimamente».

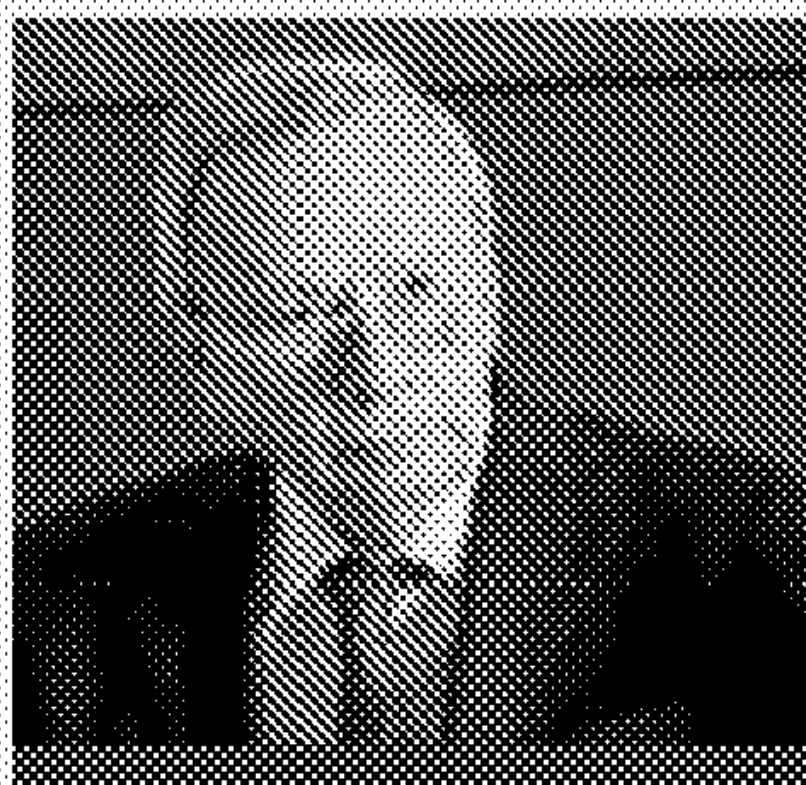
Renato Benedetto



Il piano del sindaco. L'arredo urbano che occupa via Orefici



Enrico Postacchini
Il percorso è lungo
Bisogna ripensare
tutta la mobilità
a partire
dai parcheggi



Sergio Ferrari
Zamboni, Pratello
e Mascarella:
si cominci da qui
Per il resto
serviranno anni





IL NUOVO SINDACO A RADIO 24: «TUTTO CHIUSO DA PALAZZO RE

«Avanti con le pedonalizzazioni»:

ENZO A PIAZZA ALDROVANDI. ORA IL CONFRONTO CON LA CITTÀ»

ma le associazioni sono caute

RITORNA sul luogo del delitto, sportivamente parlando. Virginio Merola affida a Radio 24, l'emittente dove aveva 'ciccato' il numero di scudetti vinti dal Bologna, per cristallizzare l'eredità da lasciare ai bolognesi. «L'azione-simbolo per cui vorrei essere ricordato? Pedonalizzare davvero il centro storico», dice il sindaco. «Partiremo a settembre con un primo laboratorio di progettazione partecipata su una vasta area che va da Palazzo Re Enzo e Piazza Aldrovandi», conferma Merola che, nel corso dell'intervista, ha svelato altri punti in cima alla sua agenda. «Penso che mi rivolgerò subito a tutti i sindaci» della Provincia «per concordare due obiettivi concreti». Il primo «è fare finalmente un regolamento-tipo edilizio in modo da non stressare più i cittadini dell'area metropolitana e avere regole omogenee per i 60 Comuni». La seconda proposta di Merola sarà invece quella di creare un'unica agenzia di riscossione delle entrate, «in modo da garantire che non ci siano tariffe o tasse troppo diverse da un Comu-

ne all'altro e concordare con le associazioni economiche obiettivi di recupero fiscale e di ulteriore semplificazione delle imposte». Un modo insomma di fare vivere in concreto la città metropolitana prima ancora della riforma istituzionale vera e propria. Ma Merola si propone anche di riunire fin da subito le cate-

POSTACCHINI (ASCOM)

«Prima ragioniamo su parcheggi, bus e collegamenti. Altrimenti è tutto inutile»

gorie per tentare un'intesa sul rilancio economico. Il proposito è quello di «convocare subito un tavolo con le associazioni per un piano strategico».

E' L'IDEA della maxi pedonalizzazione, molto mitteleuropea, che anima però il dibattito politico. Enrico Postacchini, il presidente dell'Ascom, ha le idee chiare: «Sapevamo che la pedonalizzazione era fra i suoi obiettivi, nulla di nuovo. L'obiettivo è ambizioso e se davvero ci si mette insieme a studiare il pro-

getto, ce la si può anche fare». Postacchini pianta però alcuni paletti: «L'importante è studiare il 'prima'. Bisogna organizzare la pedonalizzazione una volta individuate le aree e solo dopo aver studiato un adeguato sistema di parcheggi e di mobilità. Altrimenti, sarà tutto inutile. Dobbiamo lavorare pensando alla pedonalizzazione come se fosse un obiettivo, non il punto di partenza».

SI TORNA però a Radio 24 e a Merola. Sindaco nuovo, Pd nuovo. In una città che ha «vissuto di rendita» negli ultimi anni questo significa cambiare, secondo il neo-primo cittadino. «A Bologna cambiare significa intanto costruire davvero il Pd, come sta facendo il giovane Donini, il nostro segretario, e quindi lasciarsi da parte la logica degli 'ex'», ha detto a Radio 24. «Per fare un partito nuovo ci vuole un gruppo dirigente nuovo, ma soprattutto cambiare la logica degli ultimi dieci anni». La città, insiste Merola, «ha vissuto di rendita, in particolare il suo ceto politico, sia di destra che di sinistra. Diamo il segnale che le vere alleanze si devono fare coi cittadini attorno a un progetto civico, la voglia di affrontare i problemi e risolverli».



L'IDEA
Pedoni da palazzo Re Enzo a piazza Aldrovandi





Il monito del presidente dei commercianti, Postacchini, al nuovo sindaco. «Si rischia di distruggere il poco rimasto»

«Prima il parcheggio di piazza Roosevelt»

L'Ascom: la pedonalizzazione non funzionerà senza le infrastrutture

Togliere le auto dal centro storico? Bene, ma prima si facciano i parcheggi. È il monito di Enrico Postacchini, presidente Ascom, al neosindaco Virginio Merola che si appresta ad avviare la sua opera-simbolo, per la quale spera di essere ricordato dai bolognesi. Merola, tenendo fede alla promessa di partire con la pedonalizzazione della "T" nel weekend già nei primi 100 giorni di mandato, si è impegnato ad attivare a settembre il primo laboratorio partecipato per l'area che va da palazzo Re Enzo a piazza Aldrovandi, via San Vitale e Strada Maggiore comprese. È in questo spicchio del cuore cittadino, all'ombra delle due torri, che il sindaco intende sperimentare la chiusura alle auto. Poi l'area si estenderà man mano che si realizzeranno i parcheggi, ma intanto si parte. Una proposta che non convince del tutto Postacchini che chiede una «pedonalizzazione vera» cioè servita da servizi e infrastrutture. In poche parole, prima di togliere le auto si trovi il posto in cui metterle.

Presidente Postacchini, tra i commercianti c'è più entusiasmo o preoccupazione?

«Difficile rispondere perché al momento ci sono state solo semplici affermazioni in campagna elettorale ma i temi non sono stati approfonditi. Noi abbiamo sollecitato il

candidato a mettere mano alla mobilità e alle pedonalizzazioni solo dopo un intervento strutturale e lui si è detto d'accordo. Quindi non mi preoccupa il fatto che dica che voglia pedonalizzare perché ritengo lo consideri l'atto finale di un cammino da intraprendere. La scaletta per noi è la seguente: individuare le aree di parcheggio, procedere con gli interventi di arredo urbano e infine pedonalizzare. Ma è chiaro che non lo puoi fare domattina, occorre tempo».

Cinque anni possono bastare?

«Per pedonalizzare alcune aree sì ma pensare che in cinque anni si possa esaurire un piano parcheggio è molto ottimistico, però intanto se si avvia e si fanno degli spicchi di città ve bene. Se si fa una vera pedonalizzazione, cioè servita, è certo che la vogliono tutti. Ma se si procede chiudendo al traffico e stop, allora si distrugge quel poco che è rimasto».

Insomma, i commercianti ne guadagneranno...

«Non tutti. Il centro è molto grande e i benefici non ci saranno per tutti. Ma se parliamo del cuore della città, cioè della parte monumentale, sicuramente si guadagnerà dal punto di vista dell'appetibilità, dell'accoglienza e della stessa fruibilità commerciale. L'importante è che i parcheggi siano vi-

cini alla zona pedonalizzata».

Si può partire pedonalizzando l'area da palazzo Re Enzo a piazza Aldrovandi senza prevedere nuovi parcheggi?

«A nostro avviso no. Bisogna prima fare i nuovi posti auto. Per servire questa zona un nuovo parcheggio interrato in piazza Roosevelt andrebbe bene. Il parcheggio VIII Agosto no, ad esempio, perché è lontano e già saturo. L'unico modo di procedere senza realizzare posti auto è quello utilizzato per via Orefici: chiu-

dere al traffico brevi tratti di via. Ma se si pensa alla "T" bisogna aver chiaro quali sono le zone parcheggio».

Merola ha individuato già alcune aree per i posti auto: oltre a piazza Roosevelt, c'è ex Seabo e porta Saragozza. Quanti ne servirebbero per tutto il centro?

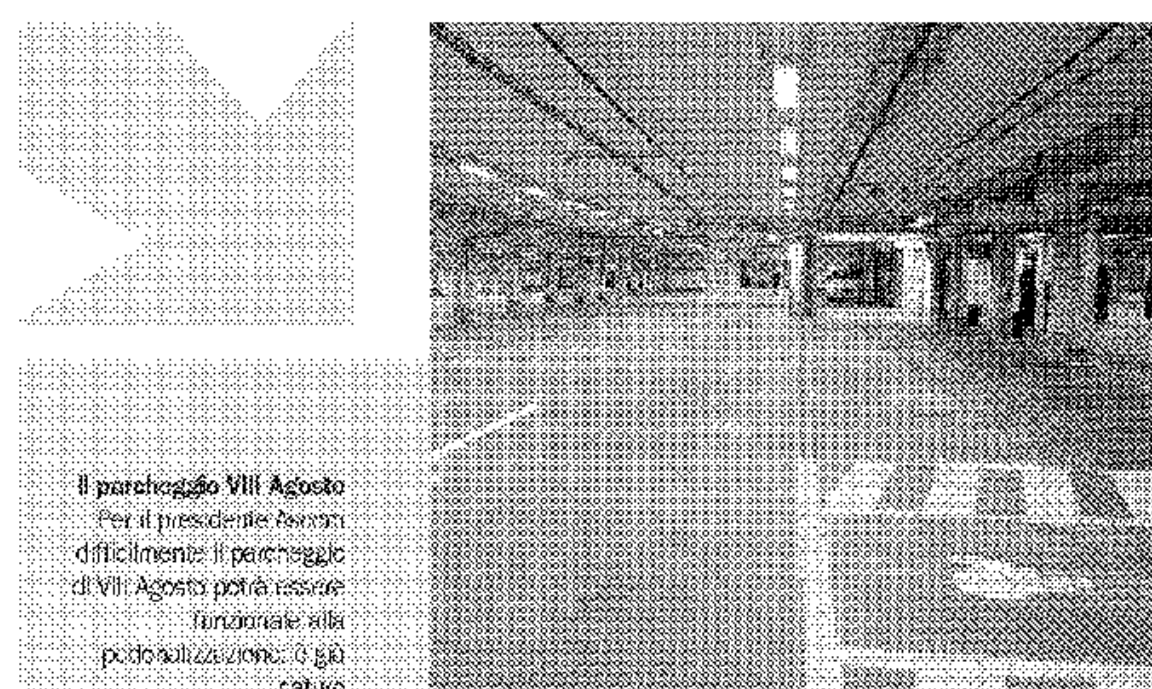
«Secondo gli esperti i parcheggi non devono essere lontani più di 400 metri dall'area pedonalizzata e devono contenere posti auto in proporzione alla cubatura dell'intervento da fare. Noi abbiamo già delle simulazioni e

una serie di progetti che mettiamo a disposizione».

Qual'è la prima richiesta che Ascom fa al nuovo sindaco?

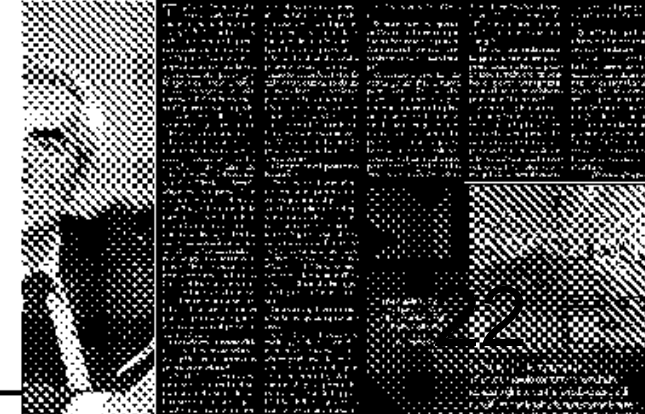
«Creare un tavolo con tutte le associazioni per gli interventi di arredo urbano e di riqualificazione legati alla sicurezza delle aree e per mettere nelle condizioni per lavorare al meglio sia dal punto di vista commerciale che artigianale e industriale. In breve: individuare i distretti e intervenire ad hoc con servizi e infrastrutture».

(jessica de agostino)



Il parcheggio VIII Agosto. Per il presidente Ascom, difficilmente il parcheggio di VIII Agosto potrà essere funzionale alla pedonalizzazione: è già saturo.

La "scaletta" dei negozianti. «Creare un tavolo con tutte le associazioni, realizzare gli interventi di arredo urbano e di riqualificazione legati alla sicurezza delle aree e solo dopo procedere con la chiusura al traffico».





Merola sarà chiamato a mantenere le promesse elettorali. Alcuni nodi vanno sciolti già prima dell'estate

Scuole materne, nidi, Civis e centro pedonale

Ecco le prime "spine" per il nuovo sindaco

di **Jessica De Agostino**

L'agenda ufficiale ancora non c'è, ma non sono poche le questioni spinose che attendono al varco il nuovo sindaco di Bologna, Virginio Merola, chiamato a rispettare gli impegni presi in campagna elettorale. Tassa per le materne da eliminare, i nidi Vestri e Roselle da "salvare" dalla imminente chiusura, il nodo Civis che dovrebbe essere sciolto già entro la fine di maggio, e soprattutto la pedonalizzazione del centro storico, la vera sfida di Merola che con questo progetto sogna di trasformare radicalmente la concezione del centro storico e di lasciare un segno indelebile nella memoria dei posteri bolognesi. Senza dimenticare la proposta di far viaggiare i bimbi gratis sul bus fino ai 12 anni: impegno che il nuovo sindaco ha intenzione di mantenere già dopo l'estate.

Per le prime decisioni amministrative bisognerà attendere giugno quando, probabilmente già nei primi giorni del mese, dopo 16 mesi di vuoto, la sala del consiglio comunale tornerà a popolarsi di eletti e sarà presentata la nuova giunta.



Scuola d'infanzia. Entro l'estate andrà "cancellato" il tributo per l'iscrizione

Vestri e Roselle. A giugno un incontro per provare a impedire la chiusura

Centro senza auto. A settembre il primo laboratorio partecipativo per la sua riqualificazione

Tassa per le materne

Tra le prime delibere ci sarà quella che dovrà eliminare la tassa per l'iscrizione alle materne (da 117 a 250 euro a seconda del reddito) decisa dal commissario Annamaria Cancellieri a fronte dei tagli statali al bilancio comunale. Una decisione che Cancellieri definì molto sofferta ma necessaria e che richiederà a Merola uno sforzo non da poco per far quadrare i conti senza pesare sulle tasche delle famiglie. Ma, si sa, gli impegni elettorali vanno rispettati. Come quello assunto dal nuovo primo cittadino nei confronti degli educatori e dei genitori dei bimbi iscritti ai nidi Vestri e Roselle che martedì pomeriggio si sono presentati alla festa del candidato vincitore in piazza Santo Stefano con uno striscione per ricordare la promessa.

I nidi Vestri e Roselle

Il nuovo sindaco aveva già fissato a giugno un incontro ad hoc per risolvere la questione entro l'estate e riaprire le iscrizioni ai due nidi che ora sono chiuse. Le due strutture hanno problemi diversi. Il Vestri è ospitato in un appartamento del Comune inadeguato: il commissario Cancellieri ha quindi optato per la chiusura e lo "smistamen-

to" dei bambini nel nuovo nido di via della Villa e all'Alpi dove saranno trasferiti gli educatori. I bimbi del Roselle, che dovrà essere ristrutturato e affidato in gestione indiretta alle cooperative, saranno temporaneamente "ospitati" al Giovanni XXIII. Educatori e genitori del Roselle

chiedono di poter completare il ciclo didattico fino al 2012 e Merola si è impegnato a valutare la possibilità di procedere con una prima parte dei lavori in estate per riaprire poi a settembre. Escluso il ricorso al project financing (previsto solo

per i nidi di nuova costruzione), il sindaco dovrà fare i conti con i parametri e il tetto di spesa da rispettare.

Civis

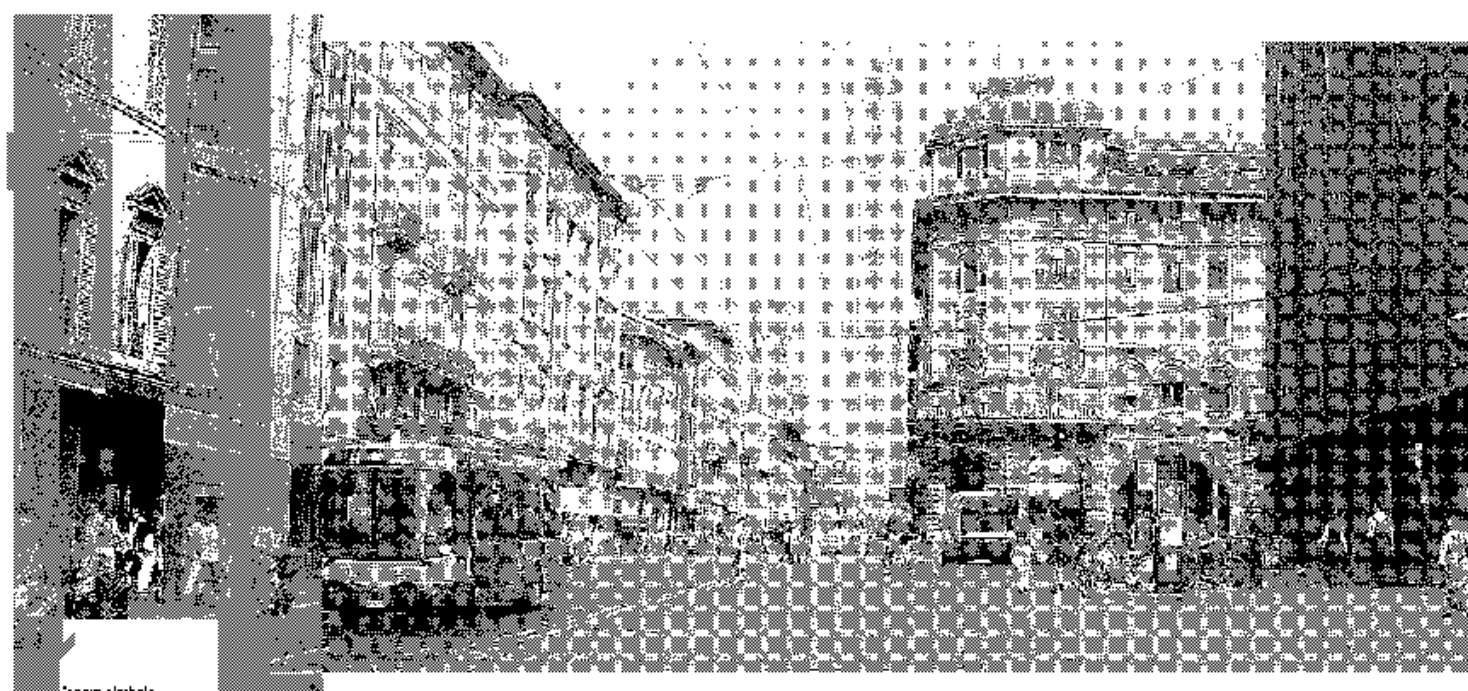
Per conoscere l'esito della telefonata Civis bisognerà attendere il responso della commis-

sione ministeriale sull'idoneità del mezzo. Merola, che lo bollato come un "pacchetto", si è già detto pronto a rottamarlo per puntare su filobus elettrici di nuova generazione.

Centro storico pedonale

Ma la vera rivoluzione della mobilità sarà un'altra: la pedonalizzazione del centro storico. Il sogno "europeo" di Merola è di chiudere il centro storico alle auto, con il semaforo verde solo per pedoni, bici, taxi e mezzi elettrici. «La pedonalizzazione del centro storico è l'azione-simbolo per cui vorrei essere ricordato» è la sfida lanciata ieri dal vincitore delle elezioni. Un progetto ambizioso che Merola, in campagna elettorale, ha promesso di avviare nei primi 100 giorni di governo e di completare entro cinque anni. Il pri-

mo passo sarà fatto a settembre con un primo laboratorio di progettazione partecipata sull'area che va da palazzo Re Enzo a piazza Aldrovandi, passando per le vie San Vitale e Strada Maggiore. È da qui che partirà la prima sperimentazione del centro pedonale (inizialmente solo nel week-end) che arriverà a tutta la "T" (Rizzoli, Indipendenza, Ugo Bassi) collegando la zona del ghetto ebraico al Quadrilatero. Il progetto, però, è strettamente legato alla creazione di nuovi parcheggi da realizzare in project financing. Merola ha già individuato le aree: porta Saragozza, piazza Roosevelt (con posti auto interrati) e l'ex Seabo. L'idea è di fare un bando unico, in modo che sia più appetibile, ma ci vorranno mesi per istruire le pratiche necessarie. E l'intenzione del primo cittadino pare essere quella di partire intanto con un primo step della pedonalizzazione, che sarà via via ampliata man mano che si realizzeranno i parcheggi. Al progetto di centro libero dalle auto si collegano anche altre proposte del candidato vincitore: quartiere unico per il centro storico (che diventi alveo di un nuovo "municipio" quando Bologna sarà città metropolitana), corse notturne per i bus ogni 30 minuti, un bike sharing e un punto di distribuzione delle merci al Caab.





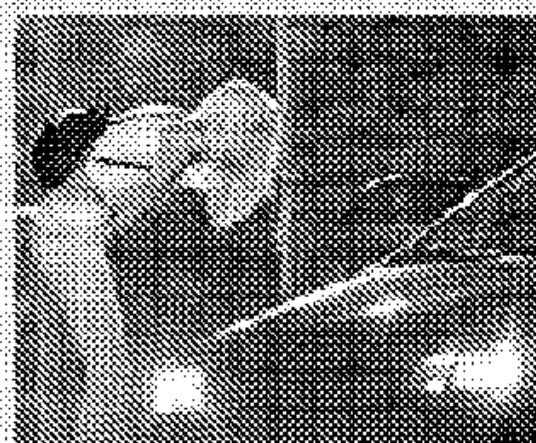
Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

caffè anna
via Porrettana, 92/94
Casalecchio di Reno (Bo)
Tel. 051564407

L'INFORMAZIONE

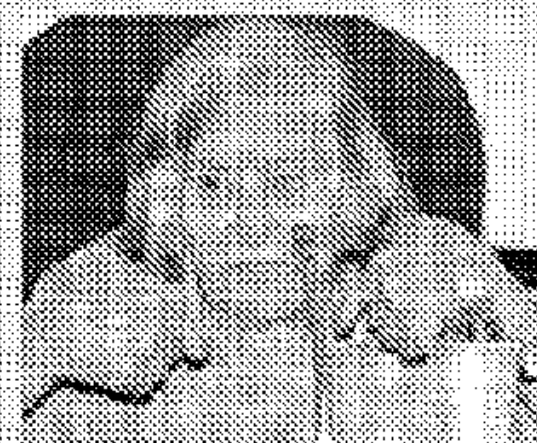
domani Edizione **di BOLOGNA**
GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2011 ANNO XII NUMERO 136 € 1,20

caffè anna
tavola fredda
bruschetta, salami
€ 5,00



LATITANTE IN GERMANIA
Lo sfruttatore arrestato voleva aprire un night a luci rosse

Voleva aprire un night a luci rosse in Germania dove far lavorare le ragazze sfruttate qui a Bologna, tra cui una diciassettenne. Ma il suo sogno è stato infranto da carabinieri e squadra mobile che lo hanno arrestato dopo alcuni mesi di latitanza.
PICCA A PAGINA 9



LA RASSEGNA
I "saperi" dell'Italia unita in tournée nell'hinterland

Otto incontri per parlare di arte, scienza, politica, economia e legalità, con esperti del settore e alcuni tra i più importanti esponenti della cultura italiana. Un modo per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, sottolineando l'enorme patrimonio di conoscenze del nostro Paese.
A PAGINA 27

Il sindaco va avanti: «Voglio essere ricordato per la pedonalizzazione». Resta il grande enigma del tram

Centro chiuso e Civis aspettano Merola

Da onorare le promesse sui nidi Roselle e Vestri e le materne senza tassa

IL BILANCIO
Ottantamila grazie all'Ant di Pannuti
Ottantamila malati di tumore curati gratis a casa. Ecco il bilancio dell'Ant, associazione fondata da Franco Pannuti.
A PAGINA 7

GRANAROLO
Operaio clandestino ferito sul lavoro
Un operaio turco di 38 anni è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro avvenuto ieri mattina a Granarolo.
PICCA A PAGINA 9

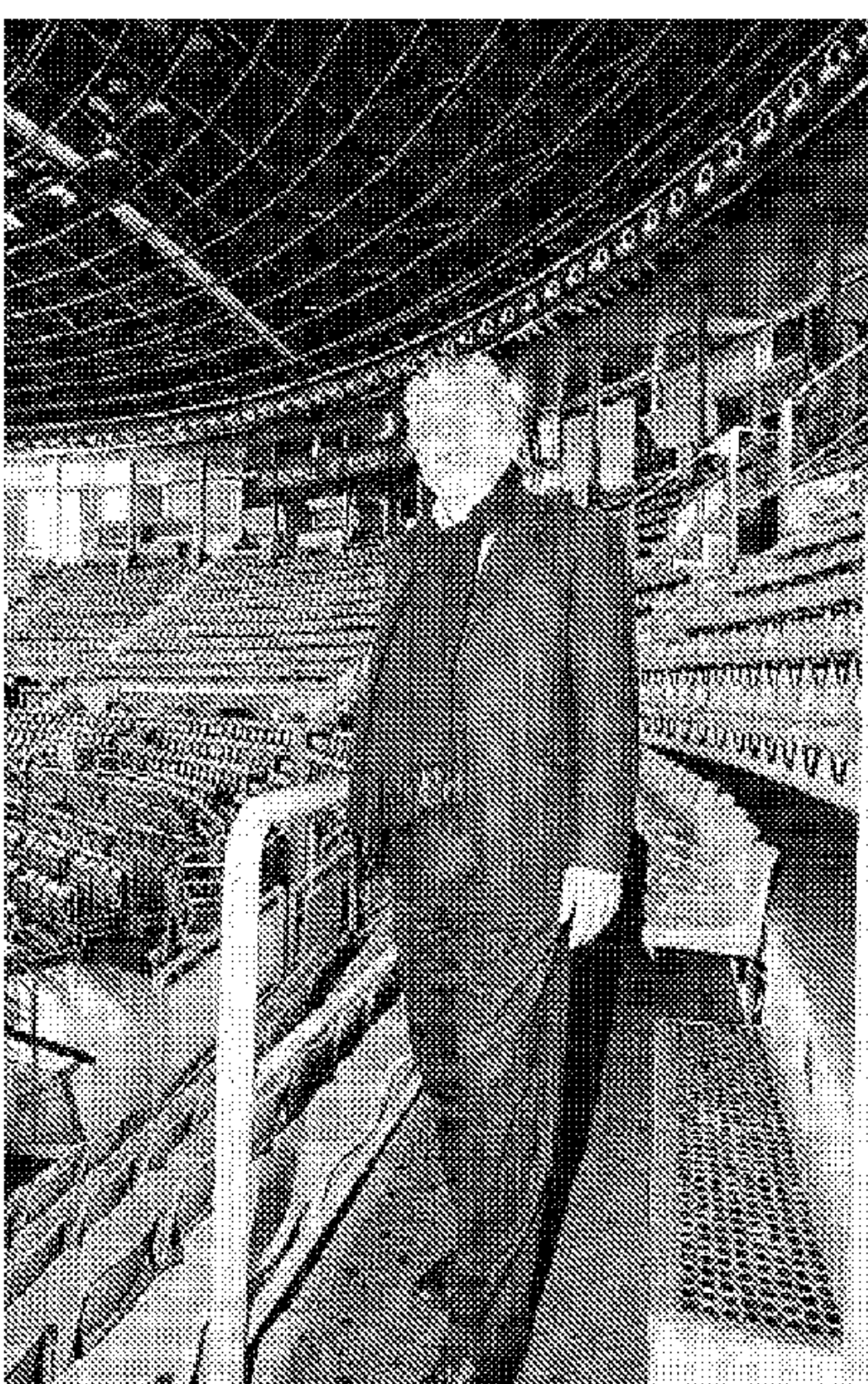
IMOLA
Nomenclatura over 70 non lascia il potere
Tutti ultrasettantenni, hanno ancora un potere enorme nella politica imolese, in particolare nel Pd, occupando posti di rilievo.
MONGARDI A PAGINA 15

L'INTERVISTA
«Faccia prima il parcheggio Roosevelt»
Prudenza. L'Ascom prima di sbilanciarsi sulla chiusura alle auto del centro storico vuole vederci chiaro. Ma una cosa è certa: servono parcheggi prima di pedonalizzare. Merola vuol partire subito, Postacchini ribatte: «Per servire le zone che vuole chiudere, serve il parcheggio in piazza Roosevelt»
A PAGINA 5



Se le promesse saranno mantenute, Virginio Merola non avrà tempo da perdere prima che gli arrivi tra la bomba Civis. C'è da cancellare la tassa sulle materne, e quello sarà il primo atto, poi lavorare pancia a terra per evitare la chiusura dei nidi Vestri e Roselle e far viaggiare gli under 12 gratis sul bus. La vera sfida, «quella per cui vorrei essere ricordato», è la pedonalizzazione del centro storico. Si procederà a tappe ma entro i primi cento giorni qualcosa già si vedrà almeno nei week end, l'area sarà poi estesa.
DE AGOSTINO ALLE PAGINE 4-5

Il giorno della verità
MARCO A PAGINA 25



Per Virginio subito il valzer delle nomine

Fiera, Caab e aeroporto in scadenza e le scelte si incrociano con quelle della giunta

I RISULTATI DAL '95 A OGGI
Meno sinistra in vent'anni di elezioni
RAMUNNO A PAGINA 6



L'aeroporto e la Fiera sono le nomine più importanti. Al Marconi dovrebbe andare Filetti, alla Fiera c'è l'ipotesi Gualtieri, accreditata anche in giunta. Per Merola comincia subito il valzer delle nomine.
FRONTERA A PAGINA 3

Bologna, Ramirez resta

Ieri incontro con l'Inter, in serata summit tra soci del Bfc



Altra giornata piena per la dirigenza rossoblù. Ieri mattina Guaraldi, Setti, Consorte e Bagni hanno incontrato Moratti a Milano. Niente da fare per il riscatto di Viviano, ma la società resiste su Ramirez, che non partirà a meno di offerte stratosferiche. Britos in uscita. Ieri sera summit tra i soci del Bfc: ripristinato il "patto di sindacato". Guaraldi: «Zanetti? Se vuole, si fa sentire. Ma al cda lo invitiamo».
TAROZZI E FRASSINELLA A PAGINA 23

"SICURI NEL CANTIERE"
NUOVA PUNTATA IN TV E RADIO DI "EDILIZIA SICURA"
IL CONVEGNO CPTO DEL 28 APRILE E I VIDEO VINCITORI DEL CONCORSO "PRENDI A CUORE LA SICUREZZA"



TV-Rete 7 Giovedì 22, Venerdì 24,15, Sabato 22,20, Domenica 11,30.
Canale 11 Domenica 13,45, Lunedì 20,45.
Lepida TV dal Lunedì al Sabato 21,00 Domenica ore 11,00.
Web www.youtube.it e www.cpto.it
Radio Città Fujiko FM 103,1 - Lunedì alle 8,00 Martedì alle 13,30

